

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 28 Ottobre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

28 OTTOBRE 2009

INDICE

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1. RESOCONTO SOMMARIO | pag. |
| 2. RESOCONTO INTEGRALE | pag. |
| 3. ALLEGATO A | pag. |

Elenco Argomenti

- | | |
|---|-------------|
| a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI | pag. |
| b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE | pag. |
| c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI | pag. |
| d. REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA | pag. |
| e. DISEGNO DI LEGGE “MISURE URGENTI PER IL RILANCIO
ECONOMICO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO
ESISTENTE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E
PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA” | pag. |
-
- | | |
|---|-------------|
| 4. ALLEGATO B | |
| a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE | pag. |
| b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI | pag. |

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 41
 DELLA SEDUTA DI
 CONSIGLIO REGIONALE
 DEL 28 OTTOBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 11.07

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione della valutazione ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania – Reg. Gen. n. 478;**
- **Convalida di Consigliere;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge: "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" Reg. Gen. n. 467.**

PRESIDENTE: apre la seduta e attese le circostanze l'aggiorna alle ore 12.30.

La seduta sospesa alle ore 11.08 riprende alle ore 12.51

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 38 della seduta del 20 ottobre 2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: passa al secondo punto iscritto all'ordine del giorno.

Comunica che nella seduta odierna è assente per malattia il Consigliere Nicola Marrazzo.

Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, le interrogazioni pervenute e le risposte alle interrogazioni sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Propone all'Assemblea di invertire l'ordine del giorno e di trattare il punto all'ordine del giorno aggiuntivo relativo alla convalida di Consigliere regionale.

RAGOSTA (Presidente della VII Commissione): comunica che la VII e la IV Commissione hanno concluso da poco l'esame congiunto del Regolamento VAS, apportando alcune modifiche. Chiede, pertanto, la sospensione dei lavori per consentire la sistemazione tecnica del testo da proporre all'Aula. Prevede che i lavori consiliari possano riprendere alle 14.30.

SENA (PD): chiede al Presidente di disciplinare i lavori con l'orario di inizio e fine seduta. Propone, per consentire la massima attenzione dell'Aula al provvedimento di legge, così importante, del piano casa, che la discussione odierna non prosegua oltre le ore 18.00.

CIARLO (PD): dichiara di condividere sia la richiesta del Consigliere Ragosta che la proposta della chiusura dei lavori consiliari alle ore 18.00.

Chiede al Presidente di convocare la Conferenza dei Capigruppo per programmare l'attività del Consiglio della prossima settimana con all'ordine del giorno l'esame della "Legge sul Piano Casa".

ROMANO (PDL): dichiara di essere favorevole alla sospensione visto che ci sono problemi di sistemazione tecnica del Regolamento VAS, però ritiene che subito dopo l'approvazione dello stesso si debba procedere con l'esame della "Legge sul Piano Casa".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

PRESIDENTE: prende atto della richiesta di sospensione del Consigliere Ragosta e convoca la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 13.06 riprende alle ore 13.21

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di riprendere i lavori alle ore 15.00 con l'esame del Regolamento Vas, così come modificato dalle Commissioni congiunte, di procedere successivamente con l'esame e l'approvazione del disegno di "Legge sul Piano Casa", fissare l'orario di chiusura per le ore 18.00 e subito dopo riconvocare la Conferenza dei Capigruppo per stabilire i lavori del Consiglio per la prossima settimana. Dichiarata sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13.22 riprende alle ore 15.08

**Esame ed approvazione del Regolamento di
attuazione della valutazione ambientale
Strategica (VAS) in Regione Campania – Reg.
Gen. n. 478**

PRESIDENTE: passa al terzo punto iscritto all'ordine del giorno.

Comunica che la VII e la IV Commissione consiliare in seduta congiunta, in data odierna, hanno esaminato il provvedimento di cui all'oggetto decidendo di relazionare favorevolmente all'unanimità dei presenti il testo emendato.

Informa che il relatore in Aula è il Presidente Sommesse della IV Commissione Consiliare Permanente.

ROMANO (PDL): interviene sull'ordine dei lavori ed esprime il suo dissenso su quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo alla quale dichiara di non aver partecipato e chiede al Presidente di comunicare all'Aula i nomi dei Capigruppo presenti alla Conferenza.

PRESIDENTE: comunica che alla Conferenza erano presenti i Capigruppo di seguito elencati: D'Ercole (rappresentante dell'opposizione), Ciarlo (PD), Rosania (Sinistra e Libertà), Manzi (IDV), Scala (La Sinistra per Sinistra e Libertà), Mastranzo (Udeur).

D'ERCOLE (PDL): concorda con il consigliere Romano e chiede alla maggioranza di chiarire all'Aula se abbia o meno la volontà politica di discutere costruttivamente fino all'approvazione del disegno di legge sul piano casa, dichiara l'indisponibilità dell'opposizione a continuare i lavori consiliari in maniera così poco proficua, e pertanto, demanda, alla maggioranza la responsabilità della mancata approvazione della legge medesima.

PRESIDENTE: - rassicura il consigliere D'Ercole e rappresenta all'Aula che la programmazione dei lavori, decisa dalla Conferenza dei Capigruppo, era essenziale per la prosecuzione dei lavori consiliari.

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): manifesta all'Aula la volontà politica della maggioranza di approvare il disegno di "Legge sul Piano Casa". Informa che le Commissioni consiliari IV e VII, in sede congiunta, hanno redatto il testo del Regolamento di attuazione della valutazione ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania – Reg. Gen. n. 478, nella seduta odierna in discussione per l'approvazione, apportando le opportune modifiche. Afferma in proposito che il provvedimento prodotto oggi in Aula rappresenta un grande passo in avanti nella semplificazione delle procedure amministrative e dà l'opportunità ai Comuni di dotarsi quanto prima dei piani urbanistici, strumenti fondamentali per il governo del territorio.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**28 ottobre 2009***Il Consiglio approva all'unanimità**

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: indice la votazione con sistema elettronico del Regolamento di attuazione VAS – Reg. Gen. 478.

Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti:	39
Votanti:	39
Favorevoli:	39
Astenuti:	0

Il Consiglio approva all'unanimità**Convalida di Consigliere Regionale**

PRESIDENTE: passa all'esame dell'unico punto all'ordine del giorno aggiuntivo indicato in epigrafe.

Comunica che la Giunta per le elezioni, riunitasi in data 20 ottobre 2009, ha deliberato all'unanimità di proporre all'Aula la convalida del Consigliere Vincenzo Nappi.

Invita il Consigliere Segretario, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del Regolamento Interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Marrazzo P. procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti:	42
Assenti:	18
Votanti:	42
Favorevoli:	42
Contrari:	0
Astenuti:	0

Il Consiglio approva all'unanimità

Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: passa all'esame del 4° punto all'ordine del giorno e riepiloga il lavoro svolto nelle precedenti sedute di Consiglio regionale e passa all'emendamento 2.0.1 relativo all'articolo 2 bis.

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione): dichiara la disponibilità della maggioranza a collaborare all'approvazione di una legge utile per la Regione Campania finalizzata agli obiettivi di cui all'accordo Stato – Regione di contra non ravvisa nella maggioranza una chiara posizione politica per continuare a riguardo un confronto costruttivo. Fa appello al senso di responsabilità della maggioranza, nel caso contrario dichiara che la minoranza è orientata ad abbandonare i lavori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

ROMANO (PDL): dichiara di essere pienamente d'accordo con il Capo dell'opposizione, D'Ercole.
SOMMESE (Presidente della IV Commissione): rassicura la minoranza e invita l'Aula a proseguire i lavori.

MARRAZZO P. (PDL): esplicitate le ragioni tecniche e giuridiche relative all'emendamento 2.0.1, che anziché raccogliere l'esclusione prevista nei vari articoli 3, 4 e 5, sconvolge il testo sia dell'articolo 3, sia dell'articolo 4, ma anche dello stesso articolo 5 e 6, denuncia la mancanza di volontà della maggioranza di approvare la legge e dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: comunica che hanno abbandonato l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: D'Ercole (PDL), Romano (PDL), Marrazzo P. (PDL), Russo E. (PDL), Mastranzo Udeur), Mocerino (UDC), Brusco (MPA) e Silvestro (Misto).

BRUSCO (MPA-NPSI): invita la maggioranza a riflettere sull'importanza dell'emendamento e sottoscrive le argomentazioni addotte dal Consigliere Marrazzo P.

PRESIDENTE: comunica che hanno abbandonato l'Aula i Consiglieri: Arena (UDC), Passariello (PDL), Castelluccio (PDL), Diodato (PDL), Ascierto Della Ratta (PDL), Polverino (PDL) e Nappi (PDL).

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): illustra l'articolo 2 bis e chiede di aggiungere l'espressione "nei territori dei parchi e riserve nazionali nelle zone A e B."

PRESIDENTE: comunica il parere favorevole del Governo alla modifica proposta dal Consigliere Oliviero.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 bis così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passa all'articolo 3.

Comunica che l'emendamento 3.1, a firma del Consigliere Caiazzo, è stato ritirato.

Comunica che gli emendamenti nn.: 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7 sono decaduti.

Comunica che gli emendamenti nn.: 3.8, 3.9, 3.10, 3.11 sono stati ritirati.

Comunica che l'emendamento 3.12, a firma del Consigliere Passariello, è decaduto.

Comunica che gli emendamenti nn.: 3.13 e 3.14, a firma del Consigliere Scala, sono stati ritirati.

Comunica che l'emendamento 3.15, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Comunica che gli emendamenti nn.: 3.16 e 3.17, a firma del Consigliere Scala ed altri, sono stati ritirati.

Comunica che l'emendamento 3.18, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Comunica che gli emendamenti nn.: 3.19 e 3.20, a firma del Consigliere Scala ed altri, sono stati ritirati.

Comunica che l'emendamento 3.21, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Comunica che l'emendamento 3.22, a firma del Consigliere Scala ed altri, è stato ritirato.

Comunica che l'emendamento 3.23, a firma del Consigliere Ronghi ed altri, è decaduto.

Comunica che l'emendamento 3.24, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Comunica che gli emendamenti nn.: 3.25, 3.26 e 3.27, a firma del Consigliere Scala, sono stati ritirati.

Comunica che l'emendamento 3.28, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Comunica che l'emendamento 3.29 è stato ritirato.

Comunica che l'emendamento 3.30, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Comunica che l'emendamento 3.31 è stato ritirato.

Comunica che l'emendamento 3.32, a firma dei Consiglieri Brusco e Mastranzo, è decaduto.

Comunica che l'emendamento 3.33, a firma del Consigliere Scala ed altri, è stato ritirato.

Comunica che il Consigliere Brusco è rientrato in Aula per partecipare ai lavori

Comunica che l'emendamento 3.34, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**28 ottobre 2009*

Comunica che l'emendamento 3.35, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Comunica che l'emendamento 3.36, a firma del Consigliere Gagliano, è decaduto.

Comunica che gli emendamenti nn.: 3.37 e 3.38, a firma del Consigliere Scala ed altri, sono stati ritirati.

Passa all'emendamento n. 3.39 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

PRESIDENTE: passa all'emendamento 3.39 a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi.

BRUSCO (MPA-NPSI): illustra l'emendamento e chiede la votazione con il sistema di voto elettronico.

PRESIDENTE: pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, l'emendamento 3.39.

Dopo le operazioni di voto comunica l'esito della votazione:

Presenti: 24

Votanti: 24

PRESIDENTE: comunica che l'Aula non è in numero legale e aggiorna la seduta di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 16.22 riprende alle ore 17.40

PRESIDENTE: ripropone alla ripresa della seduta la votazione con il sistema di voto elettronico dell'emendamento 3.39 – Ronghi e Brusco, per la verifica del numero legale. Assiste alla votazione il Consigliere Scala, quale Consigliere più giovane presente in Aula, in sostituzione del Consigliere Segretario Marrazzo Pasquale, che ha abbandonato l'Aula per dissenso politico. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 27

Votanti 27

PRESIDENTE - comunica che l'Aula non è in numero legale e rinvia la seduta a mercoledì 4 novembre 2009 dalle ore 11.00 alle ore 19.00.

La seduta termina alle ore 17.45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 41
 DELLA SEDUTA DI
 CONSIGLIO REGIONALE
 DEL 28 OTTOBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 11.07

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione della valutazione ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania – Reg. Gen. n. 478;**
- **Convalida di Consigliere;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge: "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" Reg. Gen. n. 467.**

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Vista la poca presenza in Aula, la seduta è aggiornata alle ore 12.30.

***La seduta sospesa alle ore 11.08
 riprende alle ore 12.51***

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del processo verbale della seduta precedente". Processo verbale della seduta del 20 ottobre del 2009. Se non vi sono obiezioni, resta approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Comunico che nella seduta odierna è assente per malattia il Consigliere Nicola Marrazzo.

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

"Modifiche e integrazioni all'articolo 46 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15" (Registro Generale numero 503)

Ad iniziativa del Consigliere Fulvio Martusciello

Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta, ai sensi del comma 3, dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3, dell'articolo 78 del Regolamento interno.

Propongo all'Assemblea di fare un'inversione all'ordine del giorno per la convalida del Consigliere regionale.

RAGOSTA (VERDI PER SINISTRA E LIBERTA'): Presidente, come lei sa, la VII e la IV Commissione hanno concluso i lavori da circa 10 minuti su alcune modifiche sulla proposta del Regolamento per la VAS che è iscritto all'ordine del giorno del Consiglio. Siamo in attesa della sistemazione del documento, pertanto volevo chiedere la sospensione dei lavori,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

valutare se è il caso di prenderci un'ora e mezza di sospensione e poi riprendere ad oltranza il Consiglio, in modo che non facciamo ulteriori sospensioni dopo per il pranzo, recuperando dopo tutte le altre cose per poi riprendere i lavori intero alle 14.00, 14.30.

PRESIDENTE: C'è una proposta di sospendere i lavori perché non sono pronte le carte sul Regolamento modificato dalle due Commissioni congiunte. In attesa del testo potremmo sospendere i lavori e riprenderli alle 14.30.

SENA (PD): Presidente, credo che lei in prima persona debba far disciplinare i lavori con riferimento all'orario di inizio e di chiusura dei lavori, in quanto, per gli argomenti che abbiamo all'ordine del giorno, la seduta ad oltranza non va bene. La legge sulla casa è importante discuterla alla luce in quanto ci sono state controverse discussioni e dialettiche; voglio che questa legge vada avanti, così come hanno fatto le altre regioni. Non possiamo pensare di esprimere il voto su queste materie alla chetichella o di notte, lo dobbiamo fare alla luce del sole, davanti all'opinione pubblica e quindi davanti alla stampa.

Oggi, è stato detto dal collega Sarnataro, in città c'è anche confusione, quindi, mi sembra legittimo chiedere che la seduta oggi si chiuda alle 18.00 ed anche domani, perché mi auguro che lei possa convocare già per domani, d'intesa con la Giunta e con i Capigruppo, una seduta che abbia un orario di apertura e di chiusura, compatibile con i tempi del dibattito e la votazione della legge sulla casa. E' un argomento importante che dobbiamo affrontare con nettezza, chiarezza e trasparenza davanti all'opinione pubblica e non con votazioni notturne che non darebbero quella pubblica testimonianza che noi vogliamo.

CIARLO (PD): C'è un'esigenza segnalata dal Consigliere Ragosta in merito all'arrivo

in Aula del testo del Regolamento approvato dalle Commissioni congiunte. Mi sembra del tutto ragionevole e, data anche l'ora, che si riprenda direttamente verso le 14.30 per quanto riguarda il Regolamento. Credo che per la seduta di oggi dobbiamo fissare un orario di chiusura, le 19.00, le 18.00, le 18.30 e andare avanti sul piano casa.

Chiedo al Presidente dell'Assemblea una Conferenza dei Capigruppo per programmare, come si fa ordinariamente, l'attività della prossima settimana incentrata sul piano casa. Già adesso anticipo all'Aula quale sarà la posizione del nostro Gruppo in seno alla Conferenza, credo che noi dobbiamo, come giustamente diceva Mario Sena, abbandonare questa prassi con la quale si è affermato sempre di parlare di sedute ad oltranza che poi ad oltranza non sono mai. Credo che nella prossima settimana possiamo iniziare i lavori sul piano casa e andare avanti per tre giorni, martedì, mercoledì e giovedì, con orari determinati delle sedute, in modo che si possano programmare meglio i lavori del Consiglio e anche le attività degli altri organi consiliari e di ciascuno di noi.

ROMANO (PDL): Secondo me per prima cosa dobbiamo vedere se c'è la volontà di procedere nell'approvazione del piano casa o meno, perché dalle parole del Capogruppo del Pd percepisco e capisco che tale volontà non c'è. Abbiamo un ordine del giorno stilato, dobbiamo procedere con questo ordine del giorno. Siamo d'accordo sul fatto che ci sono problemi sulla questione del Regolamento, la Vas è un argomento importante, fermiamoci un attimo e poi riprendiamo alle 14.30, ma alle 14.30 dobbiamo riprendere a ragionare sul piano casa, come da convocazione del Consiglio regionale. Questo argomento è un argomento importante, il centro – sinistra deve far capire ai cittadini della Regione Campania se vuole procedere o meno,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

perché siamo diventati ridicoli, siamo da 2 mesi su questo argomento e non si capisce più perché questo argomento non viene approvato. Ciò premesso, alle 14.30 saremo qui in Aula, procederemo all'approvazione sul Regolamento Vas dopodiché si inizierà a lavorare sul piano casa. In merito a questo non voglio sentire alcun tipo di ragioni, non è possibile ancora dire "convochiamo i Consiglieri regionali ad oltranza", questo è un argomento su cui ci si mette a lavorare, si può lavorare fino alle 23.00, alle 24.00 per approvare il testo. Non possiamo continuare a dare questo tipo di spettacolo, sono 2 mesi che stiamo ragionando su questo argomento, ritengo che non è possibile continuare in questo senso e quindi la nostra proposta è quella di arrivare in Aula alle 14.30 approvare il Regolamento Vas e poi procedere all'approvazione del piano casa.

PRESIDENTE: Mi sembra che la proposta del Consigliere Ragosta raccolga il consenso maggiore, quindi ritorniamo alle 14.30, iniziamo con l'approvazione sul Regolamento e poi, casomai, anche sulla convalida se gli argomenti sono tranquilli. Quindi, poi, dato che il Consiglio è sovrano e a quanto pare ci sono richieste di non andare ad oltranza su un argomento che viene ritenuto delicato, nel momento in cui riprenderemo i lavori se la proposta Sena viene ribadita, fisseremo l'orario. Potremmo anche fare una cosa diversa, però ovviamente innesterei altre discussioni, invece di venire alle 14.30 in Aula potremmo vederci rapidamente come Conferenza dei Capigruppo alle 14.30 e riprendere la discussione in Aula, per il tutto, alle 15.00.

CIARLO (PD): Presidente, decida lei, convochi adesso, alla fine del Consiglio, domani mattina, una Conferenza dei Capigruppo per programmare i lavori della prossima settimana, questo mi sembra inevitabile. Il Presidente del PDL non ha

intenzione di programmare i lavori per la prossima settimana?

PRESIDENTE: Possiamo fare una cosa, possiamo fare subito la Conferenza dei Capigruppo, in modo che alle 14.30 ci troviamo in Aula e discutiamo.

La seduta sospesa alle ore 13.06
riprende alle ore 13.21

PRESIDENTE: La seduta riprende per comunicare che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di riprendere i lavori alle ore 15.00, di iniziare con il primo punto all'ordine del giorno che riguarda il Regolamento Vas, così come modificato dalle Commissioni congiunte, poi si continuerà con la discussione del piano casa. Se la discussione non verrà esaurita per le ore 18.00, orario fissato per la chiusura del Consiglio, convocheremo immediatamente dopo le ore 18.00 la Conferenza dei Capigruppo per stabilire eventualmente i lavori del Consiglio per la prossima settimana. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 13.22
riprende alle ore 15.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione della valutazione ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania – Reg. Gen. n. 478

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

La VII e la IV Commissione consiliare in seduta congiunta in data odierna hanno esaminato il provvedimento di cui all'oggetto decidendo di relazionare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

favorevolmente all'unanimità dei presenti, il testo emendato allegato. Viene nominato quale relatore in Aula il Presidente della IV Commissione Consiliare Permanente.

ROMANO (PDL): Intervengo sull'ordine dei lavori, innanzitutto, perché noi dobbiamo essere corretti dato che diciamo le cose e poi quando veniamo in Aula ne diciamo delle altre. Quando è stata sospesa la seduta, si era stabilito di riprenderla alle 14.30, poi lei ha riunito questa Conferenza dei Capigruppo, non so quali Capigruppo abbiano partecipato, sicuramente non ho partecipato io e penso anche altri Capigruppo dell'opposizione. Deve chiarire chi erano i Capigruppo che hanno stabilito di procedere nel modo in cui lei ha detto in Aula, dobbiamo iniziare ad essere chiari sia all'interno di quest'Aula, che all'esterno. Prima che si sospendesse la seduta ho detto chiaramente quale era il nostro pensiero e la nostra volontà nel proseguire i lavori. Non siamo assolutamente d'accordo che la seduta alle 18. 00 venga sospesa, quindi se è stato stabilito così, le pregherei di dire chiaramente da chi è stato deciso e da chi è stato stabilito, perché abbiamo un ordine del giorno con determinati punti all'ordine del giorno, con una seduta ad oltranza e riteniamo che si debba continuare con questo ordine dei lavori. La prego di chiarire quali sono stati i Capigruppo che hanno deciso questa cosa, noi avevamo detto che eravamo favorevoli a riprendere i lavori alle 14. 30 per cercare di risolvere quelle piccole problematiche che c'erano sulla questione del Regolamento e sulla Vas, dopodiché avremmo dovuto continuare con l'ordine del giorno, così come stabilito, con la seduta ad oltranza, altrimenti deve dire chiaramente chi è stato a decidere il contrario.

PRESIDENTE: Vorrei anche dire all'Aula che personalmente sono andato dal Consigliere Romano per fare in modo che

partecipasse alla Conferenza dei Capigruppo, alla Conferenza dei Capigruppo erano presenti i Consiglieri D'Ercole, Ciarlo, Rosania, Manzi, Scala, Mastranzo per l'Udeur. Non è che non era presente l'opposizione.

ROMANO (PDL): Io ho detto "lei deve dire chi era presente".

PRESIDENTE: Sto dicendo chi era presente, perché fino a prova contraria l'Aula aveva così deciso, di andare in Conferenza dei Capigruppo e stabilire come procedere sui lavori, fermo restando che per quanto riguarda l'ordine del giorno, già nella seduta precedente quando abbiamo esaminato gli altri Regolamenti dicemmo di rimandare questo Regolamento in Commissione per fare in modo che si trovasse una possibile sintesi e che questo Regolamento doveva essere al primo punto dell'ordine del giorno, questo lo dico solo per ricordarlo a me stesso e all'Aula.

D'ERCOLE (PDL): Vorrei precisare al collega e all'Aula che sono venuto alla Conferenza dei Capigruppo per dire che non eravamo d'accordo sulla programmazione delle future sedute di Consiglio regionale con all'ordine del giorno il piano casa, perché riteniamo che il piano casa, se si è d'accordo, lo si può esaurire nella giornata di oggi. Programmare altre sedute significa riconoscere che l'accordo non c'è e che non si vuole fare assolutamente nulla. Questa è la ragione per la quale ero presente, sull'orario credo che nella riunione dei Capigruppo si è venuti con una sostanziale decisione già adottata qui in Aula, è stato solo comunicato, peraltro, personalmente non ho diritto di voto nella Conferenza dei Capigruppo, quindi non ho deciso assolutamente nulla. Questo è il punto, dobbiamo chiarirci, veniamo in Aula ormai da mesi per discutere questo piano casa, se dobbiamo continuarlo a fare con questo ritmo e con questa sostanziale indifferenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

rispetto all'esito del dibattito, vi dico che non siamo più disponibili a farlo, è questo il nocciolo della situazione che dobbiamo affrontare. O c'è un momento di confronto in Aula o fuori dall'Aula che ci consente di dire che fra un'ora, due ore, tre ore arriviamo alla conclusione di questa benedetta procedura legislativa oppure il centro – destra non ci vuole stare più, non fa più da sponda a un centro – sinistra che non è capace di approvare un disegno di legge della Giunta e lo stesso Presidente Bassolino avrebbe comunque il dovere di prendere atto di questa cosa. Siamo di fronte a una delibera di Giunta, a un disegno di legge della Giunta che il Consiglio regionale dal mese di luglio non riesce ad approvare, con tutta la disponibilità dell'opposizione, questo è il punto. Cerchiamo di fare chiarezza su questo, perché altrimenti andiamo avanti stancamente in queste sedute beccandoci continuamente tra di noi senza arrivare da nessuna parte. Ecco perché avevo auspicato che, in questa ora di spacco che avevamo deciso, ci potesse essere un momento di verifica, ma a quanto pare questa verifica ha dato esito negativo. Basta prenderne atto, ognuno si assumesse le proprie responsabilità. Siamo in una fase della legislatura in cui è necessario che ci sia chiarezza delle posizioni. Vogliamo determinate cose e l'abbiamo detto, voi ne volete altre e lo dite con altrettanta chiarezza e tra queste altre c'è anche la possibilità che questa legge non si faccia affatto. E' una responsabilità che vi dovete assumere, ma con chiarezza, rispetto all'esterno non possiamo continuare in questa confusione all'interno di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Io ho comunicato all'Aula quello che è stato detto e stabilito lì. Consigliere D'Ercole, se hai la bontà di farti dare il resoconto, vedrai che ho programmato i lavori fino alle 18. 00. Si inizia con il Regolamento e si prosegue con

la discussione laddove sull'argomento piano casa si dovesse andare oltre le 18. 00, ovviamente l'Aula dovrà pensare cosa fare. Chiarito questo, penso che possiamo andare avanti.

SOMMESE (PD): Eravamo già pronti ad andare avanti sul piano casa la settimana scorsa. Condivido la lentezza dei lavori, su questo non possiamo dire che stiamo velocizzando i lavori, ma vorrei che fosse chiaro che noi eravamo pronti dalla settimana scorsa per andare avanti. Mi auguro che anche tra due si possa riuscire ad approvarlo, ma siamo pronti ad andare avanti con il lavoro che c'è stato nella Commissione e nella Conferenza dei Capigruppo, quindi, rassicuriamo tutti che questo piano casa può essere approvato anche bene. Per quanto riguarda questa mattina, la IV Commissione e la VII Commissione, all'unanimità hanno migliorato il testo di approvazione del Regolamento sulla Vas. Credo che con il lavoro di stamattina abbiamo finalizzato anche quelli che erano gli obiettivi che tutti si attendono: i Comuni, i tanti cittadini, gli ordini professionali, in merito alle procedure di semplificazione della Vas. Abbiamo finalizzato l'accelerazione degli strumenti urbanistici generali e dei tanti progetti di valenza strategica che la Regione Campania ha in campo, per opere pubbliche, quindi, abbiamo apportato alcune modifiche all'articolo 2 comma F e le varianti relative alle opere pubbliche. Abbiamo inserito un altro comma, il comma 6, relativo ai progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive, comportanti varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina diretta dell'articolo 5, n. 447 del '98. Poi abbiamo inserito un altro emendamento al testo della Giunta, il comma 7. In effetti per i piani e programmi di cui al quarto e al quinto comma, in generale per le attività pianificatorie e i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

programmi non sottoposti al processo dei Vas, le amministrazioni valutano l'applicazione dell'ipotesi di esclusione e la dichiarano nel primo atto del procedimento di adozione del piano o programma di loro varianti. E' fatta salva la facoltà delle Amministrazioni, di avviare, con un'adeguata motivazione, la verifica di assoggettabilità anche in ipotesi di esclusione. Credo che oggi, con il contributo di tutti, e ringrazio l'Assessore Valiante, l'Assessore Ganapini e l'Assessore Cundari, che hanno preso parte ai lavori della Commissione, dando il loro contributo, sia stata inserita un'altra norma che era diventata un incubo per la realizzazione dei piani. Sono i 55 indicatori di cui alla delibera regionale, li abbiamo resi, in questa fase, non più obbligatori, ma facoltativi, credo che il lavoro che oggi sottoponiamo al voto dell'Aula, sia un grande passo in avanti nello snellimento delle procedure e nella possibilità di consentire ai Comuni di dotarsi al più presto di quegli strumenti fondamentali di governo del territorio che sono i Piani Urbanistici Comunali.

PRESIDENTE: Propongo all'Aula l'approvazione dell'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Procediamo per il voto finale.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 39

Votanti: 39

Favorevoli: 39

Astenuti: 0

Il Consiglio approva all'unanimità

Convalida di Consigliere Regionale

PRESIDENTE: La Giunta, riunitasi in data 20 ottobre 2009, ha deliberato all'unanimità di proporre all'Aula la convalida del Consigliere Vincenzo Nappi.

Invito il Consigliere Segretario, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del Regolamento Interno, a procedere alla votazione per scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Marrazzo P. procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti: 42

Assenti: 18

Votanti: 42

Favorevoli: 42

Contrari: 0

Astenuti: 0

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.

Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: Ricordo che in data 30 settembre si è svolta la discussione generale, nella seduta dell'8 ottobre u.s. è stato approvato l'articolo 1, che nella seduta del 13 ottobre era iniziato l'esame dell'articolo 2 e nella seduta del 21 ottobre era stato approvato.

Passiamo all'emendamento 2.0.1 relativo all'articolo 2 bis.

D'ERCOLE (PDL): Abbiamo già affermato in precedenza che continuare così non è possibile. Vorremmo avere qualche risposta chiara, da parte della maggioranza. Abbiamo posto alcuni problemi, pochi, ma significativi per l'approvazione di questa legge, per dare a questa legge il giusto significato, peraltro, voluto dall'accordo che questa Regione ha fatto con il Governo centrale; cose che erano ampiamente contenute nel disegno di legge approvato dalla Giunta, che, poi, nel corso di questi mesi, sono state tolte dal testo e, tuttavia, il lavoro che si è fatto in Commissione, anche in quest'Aula, parzialmente, aveva prodotto qualche effetto positivo, ma oggi ci troviamo, però, a procedere ad occhi chiusi su questa proposta. Non capisco più se dobbiamo ancora parlare di disegno di legge o di proposta di legge, andiamo a tentoni. Noi che come minoranza abbiamo dichiarato di essere disponibili a collaborare

all'approvazione di un testo che fosse utile alla Regione Campania e che raggiungesse gli obiettivi di quell'accordo Stato – Regione, non vediamo nella maggioranza una chiarezza di posizione, abbiamo ripetutamente incontrato il Capogruppo, anche l'Assessore, però, non siamo mai riusciti a trovare una posizione univoca, chiara, rispetto alla quale poter camminare speditamente in Aula, allora. Se la situazione rimane questa, cioè, quella di chiusura rispetto alle posizioni che avevamo annunciato, che sono quelle sull'articolo 5 e alcuni emendamenti che erano stati presentati dai gruppi dell'opposizione, se su quei punti non c'è una risposta definitiva, chiara, che sia accolta dalla maggioranza, ora non so se dalla maggioranza nella sua intenzione o dalla maggioranza, comunque della maggioranza, ma, comunque, chiarezza nel rapporto, non intendiamo rimanere in Aula ad assecondare questo prolungarsi di un dibattito inutile. Alla fine, l'obiettivo di chi non vuole questa legge sarà proprio quello di portare la discussione alle lunghe per non farne assolutamente nulla. Affideremo, poi, alla responsabilità della maggioranza il compito di approvarla la legge, se riesce ad approvarla, come riesce ad approvarla affinché possa rispondere, in maniera chiara, da sola, rispetto all'opinione pubblica di quello che si decide qui dentro, perché così facendo veniamo accomunati da questa confusione di ruoli, senza ottenere, per la collettività della nostra Regione, alcun beneficio. Sappiamo bene che con l'Assessore avevamo avuto momenti di riflessione e anche di intesa su alcuni punti, ma questi, poi, non sono accolti da una parte della maggioranza, non possiamo andare avanti così, rispettiamo i ruoli, ma vogliamo essere altrettanto rispettati, vogliamo che ci sia chiarezza, dobbiamo essere chiari rispetto all'esterno. Qualcuno aveva parlato di accordi, ma quali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

accordi? Vogliamo una legge che sia utile per gli obiettivi che si siamo proposti. Allo stato non mi sembra che la chiarezza regni in quest'Aula rispetto a quegli obiettivi, allora, diciamo che se non ci date risposte su quei punti, quest'Aula l'abbandoniamo e vi affidiamo il compito di approvarvi la legge.

ROMANO (PDL): Intervengo per dire che sono pienamente d'accordo con il capo dell'opposizione D'Ercole, perché è paradossale che una legge che è qui in Aula, approvata dalla Giunta e dal Presidente Bassolino dal centro – sinistra, non sia sostenuta dall'Aula consiliare. Ritengo che il Presidente della Giunta sia frutto della maggioranza, quindi, se a questo punto il Presidente Bassolino non è sostenuto dalla propria maggioranza, deve prendere atto di questo e si deve dimettere. Siamo qui da due mesi a discutere di questa legge, non so quanti incontri sono stati fatti, qualcuno ha tentato di far credere alla gente che chissà quali accordi c'erano, noi, invece, abbiamo avuto una posizione sempre chiara rispetto a questa proposta di legge della Giunta, l'abbiamo condivisa fin dall'inizio, questa è una legge che ha un input nazionale. E' il centro – sinistra che si deve assumere la responsabilità di sconvolgerla totalmente, quindi, sconfessare quello che è stato fatto dall'esecutivo che lo rappresenta. Come diceva Franco D'Ercole non siamo più disposti a venire qua e farci prendere in giro da nessuno. Abbiamo fatto delle nostre proposte perché riteniamo che se una legge sul piano casa si deve approvare deve essere una legge utile e non inutile. Dopo di me interverrà l'amico Marrazzo che ha seguito per noi i lavori in Commissione in quanto tecnico della materia. In questa sede, in maniera pubblica, dirà quali sono le basi sulle quali possiamo ancora ragionare su queste proposte di legge. Se da parte della maggioranza non c'è, invece, nessuna volontà di ragionare sulle nostre proposte

che possono essere discusse, credo che si deve assumere la responsabilità di approvare il testo che ritiene più opportuno approvare. Si deve assumere la responsabilità nei confronti del Presidente e della Giunta ma soprattutto nei confronti dei cittadini campani.

SOMMESE (PD): Non è la prima volta che un testo della Giunta abbia notevoli modifiche in Consiglio. Credo che anche in questa occasione dopo 4 mesi di lavoro intenso, siamo tutti consapevoli di aver modificato il testo. Alla fine di questo intervento vorrei riprendere i lavori e andare avanti con l'intento di fare presto e approvare la legge. C'è un testo presentato, c'è la condivisione da parte della maggioranza, credo che rispetto a questo non ci siano al momento posizioni ostative a meno che durante il dibattito ci sia qualcuno all'interno della maggioranza che non condividerà, ma abbiamo un emendamento e un testo condiviso dal Governo e dalla maggioranza, quindi, andiamo avanti con i lavori.

MARRAZZO P. (PDL): Per chiarire il senso delle dichiarazioni del capo dell'opposizione e del Capogruppo Romano, ma anche degli altri Capigruppo presenti: Mocerino e anche il Gruppo MPA, perché l'opposizione, oggi pomeriggio, ha scelto questa linea per un motivo molto semplice. Abbiamo esaminato il testo del disegno di legge licenziato dalla Giunta, lo abbiamo, per certi aspetti, modificato, lo abbiamo, per certi aspetti, ampliato, abbiamo previsto, in sintonia con quanto approvato e con quanto previsto dal disegno di legge, cercato di apportare elementi migliorativi. Specificatamente, per quanto riguarda l'articolo 3 e l'articolo 4, erano previste precise esclusioni, dove era possibile fare sugli edifici interventi e tutti avevamo concordato che alla fine queste esclusioni potessero trovare collocazione in un unico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

articolo, anzi fu proprio il collega Ciarlo a scegliere la strada di ribadire, per ogni articolo, che fossero specificate le esclusioni per gli interventi previsti dallo stesso articolo. Ci troviamo, invece, rispetto ad una modifica del percorso, perché all'esame dell'articolo 3, dell'articolo 4, dell'articolo 5, dell'articolo 6, fino al 9, tranne la dichiarazione d'urgenza, che è il 10, viene proposto, anzi, ci si obbliga ad esaminare preventivamente un articolo, che voi definite "articolo 2 bis" mi riferisco all'emendamento 2.0.1 che anziché raccogliere, così come pure si era concordato in Commissione, l'esclusione prevista nei vari articoli 3, 4 e 5, sconvolge il testo sia dell'articolo 3, sia dell'articolo 4, ma anche dello stesso articolo 5 e 6. Per capirci, all'articolo 3 era previsto che gli ampliamenti previsti dallo stesso articolo non potevano essere realizzati su edifici residenziali, i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo riabilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti, ovvero per le quali non si sia ottenuto, prima della richiesta dell'ampliamento, un accertamento di conformità. L'emendamento che diventa 2 bis proposto, invece, dice: "realizzato in difformità al titolo abilitativo" cioè, praticamente, crea una discriminazione nei confronti dei cittadini ed esclude, dai benefici dell'articolo 3, che voglio ricordare, si tratta dell'ampliamento del 20%, tutti gli edifici che hanno presentato domanda di condono edilizio. Elimina, dalla legge, quella parte mai messa in discussione, che era una norma e una procedura per accelerare l'esame e la definizione delle pratiche di condono, precisamente il comma 3 dell'articolo 9, così come previsto dalla Giunta e così come mantenuto sempre, ai fini del completamento della procedura di DIA di cui ai precedenti comma 1 e al conseguimento di efficacia della medesima,

i Comuni esaminano e si pronuncino, preventivamente, sull'eventuale domanda di condono di cui alle leggi 47, 724 e 326. Sia l'articolo 3 che l'articolo 4 prevedevano che per gli edifici, gli immobili, ricadenti all'interno delle aree dei parchi nazionali e regionali, i benefici fossero esclusi, per i parchi regionali, per le parti del territorio classificate zona A e zona B e per i parchi nazionali: zona A, zona B e zona C. La lettera E di questo famoso emendamento 2.0.1 dice che sono esclusi tutti gli edifici collocati nei territori dei parchi o delle riserve nazionali o regionale, cioè, praticamente, il 43% del territorio della nostra Regione, che ricade all'interno dei parchi nazionali e regionali, è escluso dai benefici di cui all'articolo 3 e all'articolo 4, è escluso non solo per l'ampliamento di cui all'articolo 3 e per la demolizione di cui all'articolo 4, ma sono esclusi anche dai benefici della cosiddetta edilizia zero, cioè, da quella parte di fabbricato che attraverso un cambiamento di destinazione d'uso previsto, peraltro, mi sembra condiviso da tutti, nel testo licenziato, ma condiviso anche dall'Aula, che se tengo un fabbricato nel quale prima c'erano delle pertinenze uffici ecc. o pertinenze agricole, senza ampliare, potevo utilizzare l'ampliamento previsto dall'articolo 3 per trasformare in abitazione queste pertinenze, quindi, non c'è più nemmeno questo aspetto. Resta indefinita, perché non contenuto in questo emendamento, la vicenda relativa all'articolo 6 che riguarda l'estensione della legge sui sottotetti e l'ampliamento degli impianti produttivi ricadenti all'interno delle aree industriali. Come resta completamente non definita tutta la vicenda dell'articolo 5. Nel momento in cui si continua ad insistere di approvare preventivamente questo articolo 2 bis e non procedere, invece, all'esame sistematico del disegno di legge così come uscito dalla Commissione, con gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

emendamenti presentati, cioè, si tenta di sconvolgere quella che è stato, fino a questo momento, la traccia sulla quale si è discusso, ci si è confrontati, ci si è scontrati, quando, fino a ieri, in una discussione, si era concordato che su queste cose c'erano margini ampi per ritornare a quanto previsto nel disegno di legge licenziato dalla Commissione e per rispetto all'Assessore Forlenza, che aveva sottoscritto questo emendamento, ci si era aggiornati a prima del Consiglio per approfondire questo ragionamento e questo punto di sintesi. Quando, poi, ci viene comunicato con grande chiarezza, che quello che ieri sembrava una cosa ragionevole, oggi non è più ragionevole, a questo punto, declinata la nostra posizione, che è, era e resta quella di dare alla Campania una legge utile a rilanciare l'economia, a riqualificare le periferie degradate, a mettere in sicurezza il territorio e a non penalizzare quelle parti di territorio vincolate sia ai sensi dei parchi regionali, sia ai sensi dei parchi nazionali e che hanno già vincoli, perché a questi parchi dobbiamo aggiungere tutti i vincoli di inedificabilità vigenti ai sensi dei vari piani paesistici approvati e vigenti. Quando tutto questo non è possibile, allora ci rendiamo conto che è una legge che il Consiglio, probabilmente, andrà ad approvare, perfettamente inutile, perché non consente, crea disparità tra i cittadini, cittadini di serie A e cittadini di serie B, perché i cittadini di serie B sarebbero tutti coloro i quali per carenze, per scarsa attenzione dei governanti locali, provinciali e regionali, sono stati costretti, nel corso di questi anni, a realizzare abusivamente immobili, li hanno condonati, hanno pagato la sanzione, hanno pagato di oneri di urbanizzazione, e i comuni la 47 è del 1985, a distanza di 24 anni ancora non gli rilasciano i titoli abilitativi, quindi, c'era un tentativo anche di accelerare questa definizione e noi li

escludiamo. Escludiamo tutti coloro i quali ricadono nei parchi, anche dall'edilizia zero, non diciamo una parola chiara su quello che riguardano gli impianti produttivi, in produzione, ubicati all'interno delle zone industriali, nonostante tutte le altre regioni, soprattutto quelle di centrosinistra, hanno approvato norme che prevedono l'ampliamento del 30%, basta citare l'Umbria, basta citare l'Emilia Romagna. Nonostante tutto questo, c'è ancora oggi una chiusura netta rispetto ad un'ipotesi di ragionevolezza, allora, cari amici, veramente a questo punto è giusto che la maggioranza si assuma la responsabilità piena di quello che vuole dare ai cittadini della Campania con questa legge. Ribadendo quello che ha detto il Capo dell'Opposizione, il Capogruppo Romano e solo avendo, per chiarezza di chi ci ascolta, esplicitate le ragioni tecniche e giuridiche, certamente non dovute a scarso senso di responsabilità, anzi, ad alto senso di responsabilità, noi abbandoniamo l'Aula, vi lasciamo il compito di approvare questa legge, così come ritenete di approvarla, saranno poi i cittadini della Campania a valutare se hanno ricevuto, ancora una volta, da questa maggioranza, un provvedimento legislativo utile alle ragioni dei campani, utile a far uscire dalla Campania dalle difficoltà nelle quali si trova.

RUSSO E. (PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Ognuno, sul piano individuale, dichiarasse che abbandona l'Aula per dissenso politico. Il Consigliere D'Ercole l'ha detto, Romano anche, Marrazzo P. l'ha detto, Russo, Mastranzo, Mocerino, Brusco e Silvestro.

BRUSCO (MPA-NPSI): Invito la maggioranza a riflettere perché temo che sprecheremo una grande occasione, sottoscrivo le argomentazioni addotte dal collega Marrazzo P., sintetizzandole in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

buona sostanza in che cosa? Che circa l'80% del territorio della Regione Campania resterà al di fuori di questa irripetibile opportunità, occasione, in buona sostanza andiamo contro lo spirito della legge che è quello di rilanciare l'economia, non credo che l'economia possa rilanciarsi sul 30%, 40% del territorio della nostra Campania, e soprattutto, penalizzeremo non i grandi investimenti, ma le piccole opportunità che si danno alle tantissime famiglie che vogliono adeguare la propria abitazione, funzionalmente e quant'altro, che con questa normativa e certamente, con quella che vi accingete ad approvare, sarà, certamente, inibita e vanificata. Con questo abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: I Consiglieri Brusco e Arena abbandonano l'Aula.

PASSARIELLO (PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

CASTELLUCCIO (PDL): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Abbandonano l'Aula i Consiglieri: Castelluccio, Diodato, Ascierto Della Ratta, Polverino e Nappi. Procediamo, abbiamo l'articolo 2 bis.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

OLIVIERO (PE-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): C'è bisogno di chiarire a proposito dei territori e parchi, riserve nazionali e regionali, qui bisogna chiarire le aree A e B dei parchi, perché diversamente significa che sono escluse tutte le aree, anche le zone C. Veramente diventa un problema, dato che i parchi regionali occupano il 40% della superficie della regione, veramente creiamo delle difficoltà ai nostri cittadini. La cosa importante è aggiungere "nei territori dei parchi e riserve nazionali nelle zone A e B." Va bene?

PRESIDENTE: Parere favorevole della Giunta.

Pongo in votazione l'articolo 2 bis come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 3.

Emendamento 3.1 a firma del Consigliere Caiazzo, è ritirato.

Emendamento 3.2 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.3 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.4 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.5 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.6 a firma del Consigliere Ronghi, è decaduto.

Emendamento 3.7 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.8 è ritirato.

Emendamento 3.9 è ritirato.

Emendamento 3.10 è ritirato.

Emendamento 3.11 è ritirato.

Emendamento 3.12 a firma del Consigliere Passariello, è decaduto.

Emendamento 3.13 a firma del Consigliere Scala ed altri è ritirato.

Emendamento 3.14 è ritirato.

Emendamento 3.15 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.16 a firma del Consigliere Scala ed altri è ritirato.

Emendamento 3.17 è ritirato.

Emendamento 3.18 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.19 a firma del Consigliere Scala ed altri è ritirato.

Emendamento 3.20 è ritirato.

Emendamento 3.21 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.22 a firma del Consigliere Scala ed altri è ritirato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale
2009

VIII Legislatura

28 ottobre 2009

Emendamento 3.23 a firma del Consigliere Ronghi ed altri è decaduto.

Emendamento 3.24 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.25 a firma del Consigliere Scala è ritirato.

Emendamento 3.26 è ritirato.

Emendamento 3.27 è ritirato.

Emendamento 3.28 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.29 è ritirato.

Emendamento 3.30 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.31 è ritirato.

Emendamento 3.32 a firma dei Consiglieri Brusco e Mastranzo è decaduto.

Emendamento 3.33 a firma del Consigliere Scala ed altri è ritirato.

Il Consigliere Brusco rientra.

Emendamento 3.34 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.35 a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.36 a firma del Consigliere Gagliano, è decaduto.

Emendamento 3.37 a firma del Consigliere Scala ed altri è ritirato.

Emendamento 3.38 a firma del Consigliere Scala ed altri è ritirato.

Emendamento 3.39 a firma del Consigliere Ronghi e Brusco.

BRUSCO (MPA-NPSI): Prevede l'esclusione delle zone C e poi, c'è un emendamento successivo sull'articolo 3 e mi pare che si va anche in contraddizione, comunque, non potendo intervenire e non potendo partecipare per le ragioni che sapete, sono solo rientrato per poi riuscire, invitando il Presidente a fare la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Non la può chiedere.

BRUSCO (MPA-NPSI): Perché?

PRESIDENTE: Bisogna restare in Aula.

BRUSCO (MPA-NPSI): Resto in Aula.

PRESIDENTE: Noi siamo in votazione sugli articoli.

Emendamento 3.39 a firma del Consigliere Brusco e Ronghi.

BRUSCO (MPA-NPSI): Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE: Ci vuole il Capogruppo per chiedere il voto elettronico. Diodato è Vice Presidente del gruppo, quindi, rappresenta il gruppo. A questo punto c'è il voto elettronico sull'emendamento 3.39. Conteremo il Consigliere Brusco per la validità della votazione.

Pongo in votazione l'emendamento 3.39 con voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 24

Votanti: 24

La votazione non è valida, possiamo aggiornare la seduta ad un'ora.

La seduta sospesa alle ore 16.22 riprende alle ore 17.40

PRESIDENTE: La seduta riprende. Dobbiamo rivotare, per vedere se c'è il numero legale, l'emendamento 3.39, a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

Presenti 27

Votanti 27

La votazione non è valida, perché siamo ben sotto il numero per la validità della votazione.

Sono presenti 26 Consiglieri, con me 27, quindi la votazione non è valida.

La seduta è rinviata a mercoledì dalle ore 11.00 alle 19.00 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 17.45

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**





VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Mercoledì 28 Ottobre 2009
Ore 11.00 ad oltranza

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del Regolamento di attuazione della valutazione ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania – Reg. Gen. n.478;
- 4) Seguito dell' Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n.467;
- 5) Debiti fuori bilancio – allegato n.1.

Napoli, 22 Ottobre 2009

D'Ordine del Presidente
Alessandrina LONARDO

SEDUTA CONSILIARE DEL 28 OTTOBRE 2009
ALLEGATO N. 1

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1127

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.8759/06 emesso dal Tribunale di Napoli - Giudizio promosso da Ing. Coppola Giuseppe c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.4285/06 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1409

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 40.163,16*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1128

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n.208/07 del Tribunale di Nola, seconda sezione civile - Giudizio promosso da Vitale Raffaele c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.75/98 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1410

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 9.266,36*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1129

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 46/06 - Giudizio promosso dal Sig. Napolitano Giovanni c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.1121/01 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1411

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.485,07*
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1130

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 137/08 - Giudizio promosso dalla Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l. c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.174/06 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1412 Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 545.937,09*
Derivante da sentenza esecutiva

5. Reg. Gen. n. 1131

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 37/07 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Russo Teresa + 1 c/Regione Campania . Prat. Avv.ra n.977/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1413 Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 9.399,72*
Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1132

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 42/08 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Orlando Francesca + 1 c/Regione Campania . Prat. Avv.ra n.1081/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B..

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1414

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.537,00*
Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1133

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 57/07 - Giudizio promosso dal Sig.Buglione Francesco + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.2843/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1415

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 24.750,00*
Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1134

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 1420/08 del Tribunale di Nola, II Sez. Civile - Giudizio promosso dalla Sig.ra Fusco Petronilla c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.124/99 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1416

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 31.072,82*
Derivante da sentenza esecutiva

9. Reg. Gen. n. 1135

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.13/08 - Giudizio promosso dal Sig.Nappi Gennaro + 1 c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.664/04 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1417

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 22.048,65*
Derivante da sentenza esecutiva

10. Reg. Gen. n. 1136

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.06/06- Giudizio promosso dal Sig.D'Avino Tommaso c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.793/01 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1418

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 11.448,80*
Derivante da sentenza esecutiva

11. Reg. Gen. n. 1137

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.3576/07 del Tribunale di Napoli IV Sez. Civile - Giudizio promosso da Arch. Biascioli Giovanni c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.2019/07 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1419

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.647,36*
Derivante da sentenza esecutiva

12. Reg. Gen. n. 1138

*Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.02/07- Giudizio promosso da D'Ascoli Umberto + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.9210/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1420
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09*

Importo € 34.442,81*
Derivante da sentenza esecutiva

13. Reg. Gen. n. 1139

*L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 40 del 09/04/2009 del Giudice di Pace di Castel Baronia Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1421
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09*

Importo € 2.625,41*
Derivante da sentenza esecutiva

14. Reg. Gen. n. 1140

*L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 2719/07 Tribunale ordinario di Salerno - Rimborso spese processuali Sig.ra Glisolia Cristina Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1422
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09*

Importo € 4.143,30*
Derivante da sentenza esecutiva

15. Reg. Gen. n. 1157

*Art. 47, comma 3, lett. a) della Legge Regionale n.7 del 30.04.2002 e s.m.i. Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza del T.A.R. Campania din Napoli - sezione III n.701 del 07/02/2008. Variazione compensativa tra capitoli della stessa unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29 - comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002 Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1313
Ricevuta il 29/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 2/10/09*

Importo € 2.421,46*
Derivante da sentenza esecutiva

*** Importi stimati per approssimazione a causa della variazione temporale di oneri ed interessi**

Seduta Consiliare del 28 ottobre 2009

*Comunico che è stata presentata la seguente
proposta di legge:*

*1. “Modifiche ed integrazioni all’articolo 46 della
legge regionale 26 luglio 2002, n.15”*

(Registro Generale numero 503)

*Ad iniziativa del Consigliere Fulvio Martusciello
Assegnata alla I Commissione Consiliare per
l’esame.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 OTTOBRE 2009

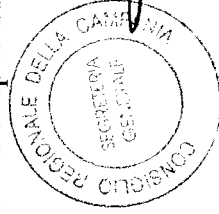
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
19.10.09	1369/1	Cons. Pietro Diodato	Salvaguardia dei Campi Flegrei
19.10.09	1370/1	Cons. Fernando Errico	Provvedimenti personale ex EFI S.p.A.
19.10.09	1371/1	Cons. Luca Colasanto	Precariato scolastico in Campania
21.10.09	1372/1	Cons. Pietro Diodato	Confitarma
21.10.09	1373/1	Cons. Donato Pica	Tratta ferrata Sicignano – Lagonegro
26.10.09	1374/1	Cons. Mario Ascierio Della Ratta	Archiviazione richiesta relativa alla realizzazione di un parco eolico in località "Focaroni – Chiusara – Montagna" nel Comune di Morcone
26.10.09	1375/1	Cons. Fulvio Martusciello	Concessione contributi integrativi ai canonici di locazione anni 2005 e 2006
26.10.09	1376/1	Cons. Salvatore Ronghi	A. O. Cardarelli
26.10.09	1377/1	Cons. Angelo Polverino	Iniziativa Jeremia
26.10.09	1378/1	Cons. Angelo Polverino	Ristrutturazione campi da tennis della Mostra d'Oltremare
26.10.09	1379/1	Cons. Fulvio Martusciello	Contributo regionale Cral
26.10.09	1380/1	Cons. Antonio Scala	Franzese s.r.l. di Pascarola Caivano
26.10.09	1381/1	Cons. Antonio Scala	UOSM – Unità Operativa Salute mentale – Pompei Trasferimento e chiusura



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1330/1 1354/1 1359/1	Cons. Pietro Diodato Cons. Mario Ascierio Della Ratta Cons. Antonio Scala	Hydrogest Parco progetti per il turismo BTicino di Torre del Greco
 		



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 609 / IV C

Prot.n. 362 / VII C

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente della Giunta regionale della Campania

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Segretario Generale del Consiglio regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Regolamento di “Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica” – VAS
in regione Campania. **Reg.Gen. 478** - (delibera G.R. n. 1235 del 10 luglio 2009)

La VII commissione e la IV commissione consiliare in seduta congiunta, in data odierna hanno esaminato il provvedimento di cui all'oggetto decidendo di relazionare favorevolmente, all'unanimità dei presenti, il testo emendato allegato.

Viene nominato, quale relatore in Aula, il Presidente della VII Commissione consiliare permanente.

Napoli, 28 ottobre 2009

IL PRESIDENTE
VII Commissione
Michele RAGOSTA

IL PRESIDENTE
IV Commissione
Pasquale SOMMESE



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 2

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica a tutti i piani e programmi di cui al comma 2, articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, compresi i piani e programmi previsti dal titolo II della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e successive modifiche i piani e programmi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale nel settore della pianificazione urbanistica o della destinazione dei suoli o loro modifiche e i piani e programmi cofinanziati dall'Unione europea, secondo le specifiche di cui ai successivi commi.
2. Ai fini dell'individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS, si applica il disposto dell'articolo 6, commi 1,2,3 e 4 del decreto legislativo n. 152/2006, tenendo conto anche delle modifiche apportate dalla legge 30 dicembre 2008 n. 205 in materia di pianificazione forestale.
3. In attuazione del comma 7, articolo 34 del decreto legislativo n. 152/2006, nell'ambito del procedimento relativo alla valutazione ambientale di piani e programmi gerarchicamente ordinati, sia regionali che degli enti locali, si tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che possono meglio essere svolte sui piani e programmi di maggior dettaglio.
4. In relazione a quanto disposto al comma 3, l'insieme dei piani e programmi attuativi dei processi generali di programmazione e pianificazione sono sottoposti a VAS esclusivamente nel caso in cui si rilevi un effetto significativo sull'ambiente che non sia stato precedentemente considerato dagli strumenti sovraordinati ovvero nel caso in cui questi ultimi facciano rinvio agli atti attuativi per taluni necessari approfondimenti ovvero nel caso in cui negli esiti del procedimento di VAS degli strumenti sovraordinati se ne faccia specifica richiesta.
5. Fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3, non sono di norma assoggettati a VAS:
 - a) i Piani Urbanistici Ambientali di seguito denominati PUA approvati in conformità al Piano Urbanistico Comunale, di seguito denominato PUC, già dotato, a sua volta, di tale valutazione;
 - b. i PUA che non contengono un'area di cui alla lettera b), comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che abbiano una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore a tre ettari;
 - c. i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica così come stabiliti per norma o in previsioni dello strumento urbanistico comunale;



Consiglio Regionale della Campania

7. Per i piani e programmi di cui al 4 e 5 comma, in generale per le attività pianificatorie, e i programmi non sottoposti al processo di VAS, le amministrazioni procedenti valutano l'applicazione delle ipotesi di esclusione e la dichiarano nel primo atto del procedimento di adozione del Piano o Programma o di loro varianti. E' fatta salva la facoltà delle amministrazioni procedenti di avviare, con adeguata motivazione, la verifica di assoggettabilità anche in ipotesi di esclusione.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 4

Consultazione della Regione su procedimenti di competenza statale o di regioni confinanti

1. Nell'ambito dei procedimenti VAS di competenza statale, al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 152/2006 in tema di consultazione delle regioni interessate e delle autorità con competenze ambientali, la regione si esprime mediante atto deliberativo della Giunta regionale, sia in qualità di Regione interessata, sia in qualità di soggetto competente in materia ambientale.
2. Ai fini di cui al comma 1, per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa al piano o al programma oggetto di consultazione, la Giunta regionale si avvale del supporto del Settore 02 dell'Area generale di coordinamento 05. Quest'ultimo provvede al coordinamento istruttorio necessario mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dai settori regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale di volta in volta interessati (province, comuni, comunità montane, enti parco, ecc.).
3. Il Settore 02 dell'Area generale di coordinamento 05 assicura la conclusione dell'istruttoria di propria competenza entro termini congrui, al fine di consentire, in ogni caso, alla Giunta regionale, l'espressione del relativo parere ad essa richiesto ai fini della definizione del procedimento di competenza statale.
4. Nel caso di procedimenti di VAS di competenza di Regioni confinanti, la Regione si esprime con le stesse modalità riportate ai commi 1, 2 e 3.



Consiglio Regionale della Campania

9. La data di avvio del procedimento di programmazione o pianificazione è, di norma, la data di emanazione del primo atto formale in cui l'autorità procedente manifesta i contenuti, anche preliminari, di un determinato piano o programma. Nelle more della definizione di modalità e criteri per l'individuazione di un complesso di indicatori di efficacia la cui descrizione e valutazione deve essere contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, al fine di verificare e monitorare l'efficacia delle trasformazioni territoriali e lo stato di attuazione del PTR, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti lo sviluppo socio-economico, la sostenibilità e la partecipazione, di cui alle disposizioni della L.R.n.16/2004, TITOLO I così come stabilito dalla lettera m) dell'articolo 4 della legge regionale n. 13/08, indicatori di efficacia individuati dalla tabella A per il PTCP e della tabella B per la Pianificazione Urbanistica Comunale della delibera 11/5/2007 n. 834 sono da ritenersi facoltativi per i Piani Territoriali e Urbanistici Comunali. Tali indicatori sono disapplicati per i Piani Urbanistici Attuativi. Il rapporto ambientale, ai fini della VAS, dovrà fare esplicito riferimento solo agli indicatori previsti in materia ambientale dalla normativa vigente.
10. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento a quanto disposto dal decreto legislativo n. 152/2006 Parte II in merito alla Valutazione Ambientale Strategica ed ai principi della direttiva 2001/42/CE.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 25 settembre 2009

Prot.n. 546 IVC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015735/A

Del. 28/09/2009 10.32.44

Da: CR A SERASS

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente della VII Commissione consiliare

All'Assessore regionale all'Urbanistica e all'Edilizia
Pubblica ed Abitativa

All'Assessore regionale ai Lavori Pubblici

All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Ai Consiglieri regionali

Al Segretario Generale del Consiglio regionale della
Campania

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge: “Misure urgenti per il rilancio economico, per la
riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per
la semplificazione amministrativa” **Reg.Gen. 467.**
(delibera G.R. n. 1051 del 28 maggio 2009).

RELAZIONE DI MERITO

La IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 24 settembre 2009 ha
approvato all'unanimità dei presenti il provvedimento in oggetto indicato, modificandone il
testo così come allegato.

Sono stati designati quali relatori in aula per la maggioranza il Presidente Somme-
se Pasquale e per la minoranza il consigliere Marrazzo Pasquale.

Il Regolamento di “Attuazione per il governo del territorio” relativo al disegno di legge
“Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per
la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” Reg.Gen. 468 è
stato ritirato dagli Assessori regionali presenti prof. Oberdan Forlenza e prof.ssa Gabriella
Cundari.

Pasquale SOMMESE

28 OP OP
Sen. Anselmo



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

DISEGNO DI LEGGE

“MISURE URGENTI PER RILANCIO ECONOMICO, PER LA
RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, PER LA
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E PER LA
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA” –

Testo licenziato dalla IV Commissione consiliare
nella seduta del 24 settembre 2009

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

SOMMARIO

- Art. 1 – Obiettivi della legge**
- Art. 2 - Definizioni**
- Art. 3 - Interventi straordinari di ampliamento**
- Art. 4 - Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione**
- Art. 5 - Riqualificazione aree urbane degradate**
- Art. 6 - Misure di semplificazione in materia di governo del territorio**
- Art. 7 - Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato**
- Art. 8 - Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9**
- Art. 9 - Norma finale e transitoria**
- Art. 10 - Dichiarazione di urgenza**

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 1
Obiettivi della legge

1. La presente legge è finalizzata:

- a) al contrasto della crisi economica e alla tutela dei livelli occupazionali, attraverso il rilancio delle attività edilizie e urbanistiche nel rispetto degli indirizzi di cui alla Legge Regionale 13 ottobre 2008, n. 13, e al miglioramento della qualità architettonica ed edilizia;
- b) al miglioramento energetico e strutturale del patrimonio residenziale esistente e del suo sviluppo funzionale nonché alla prevenzione del rischio sismico;
- c) a incrementare, in risposta ai bisogni abitativi delle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale, il patrimonio di edilizia residenziale privata e pubblica attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate o esposte a particolari rischi ambientali e sociali assicurando le condizioni di salvaguardia del patrimonio storico e paesaggistico.

2. A questi fini sono disciplinati interventi di incremento volumetrico e di superfici coperte entro i limiti di cui agli articoli 3 e 4 e interventi di riqualificazione delle aree urbane degradate di cui all'articolo 5, da attuare con procedure semplificate nel rispetto degli strumenti di pianificazione sovracomunali territoriali e settoriali nonché della sicurezza dei luoghi di lavoro e di tutela della salute.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- a) per aree urbane degradate si intendono quelle compromesse, abbandonate, a basso livello di naturalità, dismesse e/o improduttive in ambiti urbani ed in territori marginali in coerenza al Piano Territoriale Regionale – P.T.R. – di cui alla legge regionale 13/2008;
- b) per edifici residenziali si intendono gli edifici con destinazione d'uso residenziale prevalente, nonché gli edifici rurali anche se destinati solo parzialmente ad uso abitativo;
- c) la prevalenza dell'uso residenziale fuori dall'ambito delle zone agricole e produttive è determinata nella misura minima del 70% dell'utilizzo dell'intero edificio;
- d) per superficie lorda dell'unità immobiliare si intende la somma delle superfici delimitate dal perimetro esterno di ciascuna unità il cui volume, fuori terra, abbia un' altezza media interna netta non inferiore a metri 2,40;
- e) per volumetria esistente si intende la volumetria lorda già edificata e assentita;
- f) la volumetria lorda da assentire non comprende le cubature, da definirsi con linee guida, necessarie a garantire il risparmio energetico e le innovazioni tecnologiche in edilizia;
- g) per aree urbanizzate si intendono quelle dotate di opere di urbanizzazione primaria;
- h) per distanze minime e altezze massime dei fabbricati si intendono quelle previste dagli strumenti urbanistici generali o, in assenza, quelle definite dal decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 3
Interventi straordinari di ampliamento

1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'ampliamento fino al 20 per cento della volumetria esistente degli edifici residenziali uni-bi familiari, e comunque degli edifici di volumetria non superiore ai 1000 mc e degli edifici residenziali composti da non più di due piani fuori terra, oltre l'eventuale piano sottotetto.

2. L'ampliamento di cui al comma 1 è consentito:

- a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
- b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso degli edifici interessati fatta eccezione per quelli di cui all'articolo 1, lettera b);
- c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
- d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
- e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;
- f) per la realizzazione di opere interne non incidenti sulla sagoma e sui prospetti delle costruzioni e comunque non successivamente frazionabili.
- g) per gli edifici a prevalente destinazione residenziale è consentito, in alternativa all'ampliamento della volumetria esistente, la modifica di destinazione d'uso da volumetria esistente non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del 20 per cento.

3. Per la realizzazione dell'ampliamento è obbligatorio:

- a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico- ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla vigente normativa. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità, ai sensi dell'art. 25 D.P.R. n. 380/200, dell'intervento realizzato;
- b) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.

4. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'ampliamento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.

5. L'ampliamento non può essere realizzato su edifici residenziali:

- a) i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti ovvero per i quali non si sia ottenuto, prima della richiesta dell'ampliamento, un accertamento di conformità edilizia ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articoli 36 e 37;



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

- b) di valore storico, culturale ed architettonico vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. i. e con vincolo di inedificabilità assoluta;
 - c) privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento.
6. L'ampliamento non può essere realizzato in aree:
- a) collocate all'interno delle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del d.m. 1444/1968 o ad esse assimilabili, così come definite dagli strumenti urbanistici generali;
 - b) il cui vincolo determina la inedificabilità assoluta, ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali, e nelle aree sottoposte a vincoli imposti a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali, a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna, e aree individuate a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
 - c) collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori dei parchi regionali, nelle zone A, B, e C dei parchi nazionali;
 - d) individuate dai comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 4
Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione

1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'aumento entro il limite del 35% della volumetria esistente degli edifici residenziali per gli interventi di demolizione e ricostruzione, all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato.
2. L'aumento di cui al comma 1 è consentito:
 - a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
 - b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso prevalente degli edifici interessati;
 - c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
 - d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata.
 - e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;
3. Il numero delle unità immobiliari residenziali originariamente esistenti può variare, purché le eventuali unità immobiliari aggiuntive abbiano una superficie utile lorda non inferiore a sessanta metri quadrati;
4. E' consentito, nella realizzazione dell'intervento di cui al comma 1 del presente articolo, l'incremento dell'altezza preesistente fino al 20% oltre il limite previsto all'art. 2 comma 1 lettera h).
5. Per la realizzazione dell'aumento è obbligatorio:
 - a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico- ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla normativa vigente. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità ai sensi, dell'art.25 D.P.R. n.380/2001, dell'intervento realizzato.
 - b) il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui al decreto ministeriale 14 giugno 1989 in materia di abbattimento barriere architettoniche ai sensi della legge 9 gennaio 1989 n. 13;
 - c) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'aumento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.
7. L'aumento non può essere realizzato su edifici residenziali:
- a) i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti ovvero per i quali non si sia ottenuto, prima della richiesta di ampliamento un accertamento di conformità edilizia ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, articoli 36 e 37;
 - b) di valore storico, culturale ed architettonico vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. i. e con vincolo di inedificabilità assoluta;
 - c) privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento.
8. L'aumento non può essere realizzato in aree:
- a) collocate all'interno delle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del d.m. 1444/1968 o ad esse assimilabili, così come definite dagli strumenti urbanistici generali;
 - b) il cui vincolo determina la inedificabilità assoluta, ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali, e nelle aree sottoposte a vincoli imposti a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali, a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna, e aree individuate a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
 - c) collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori dei parchi regionali, nelle zone A, B, e C dei parchi nazionali.
 - d) individuate dai comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 5
Riqualificazione aree urbane degradate

1. La risoluzione delle problematiche abitative e della riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, in linea con le finalità e gli indirizzi della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 - Piano Territoriale Regionale - si possono attuare attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile della città e con strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale.
2. Al riguardo possono essere individuati dalle Amministrazioni Comunali, anche su proposta dei proprietari singoli o riuniti in consorzio, con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari, singoli o riuniti in consorzio, e in rapporto al valore della trasformazione, di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.
3. In tali ambiti, al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici.
4. Se non siano disponibili aree destinate a edilizia residenziale sociale, le Amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, possono individuare gli ambiti di cui al comma 2 contenenti solo aree da utilizzare per Edilizia Residenziale Sociale, da destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo.
5. Nelle aree urbanizzate, per immobili degradati, in deroga agli strumenti urbanistici, ad esclusione delle zone agricole e fermo restando quanto previsto all'articolo 4 della presente legge, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota non inferiore al 20% destinata all'edilizia convenzionata. La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici, esercizi di vicinato, botteghe artigiane. Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti ad attività manifatturiera industriali, artigianali e di grande distribuzione commerciale, le attività in essi svolte devono essere cessate da almeno un anno prima dalla entrata in vigore della presente legge.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. Nelle aree urbanizzate, ad esclusione delle zone agricole e produttive, delle aree e degli interventi individuati ai commi 5 e 6 dell'articolo 3, per edifici non superiori a diecimila metri cubi destinati prevalentemente ad uffici, è consentito il mutamento di destinazione d'uso a fini abitativi con una previsione a edilizia convenzionata in misura non inferiore al venti per cento del volume dell'edificio, nel rispetto delle caratteristiche tecnico-prestazionali di cui al comma 5 dell'articolo 4.

7. I comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, possono individuare, con provvedimento del Consiglio Comunale, entro il termine perentorio di sessanta giorni, le aree urbanizzate nelle quali realizzare interventi di cui ai commi 4, 5 e 6 del presente articolo.

8. Per le finalità di cui ai commi precedenti la Giunta Regionale approva linee guida e può, in ragione degli obiettivi di riduzione del disagio abitativo raggiunti, determinare le modalità delle trasformazioni possibili anche promuovendo specifici avvisi pubblici entro e non oltre trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 6
Misure di semplificazione in materia di governo del territorio

1. La LR 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante norme per il governo del territorio viene di seguito così modificata:

- a) Al comma 2 dell'articolo 7 – Competenze - sostituire “nei patti territoriali e nei contratti d'area.” con “nei Sistemi Territoriali di sviluppo così come individuati dal PTR e dai PTCP.”;
- b) Il comma 2 dell'articolo 10 – Salvaguardia – è sostituito con “Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre 12 mesi decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre 4 mesi dalla data di adozione delle varianti. Decorsi inutilmente i termini di cui al comma 2 si procede ai sensi dell'art. 39 della presente legge.”;
- c) Al comma 1 dell'articolo 12 - Accordi di programma - dopo le parole “con le modalità” aggiungere “e i tempi previsti dalla giunta regionale da un regolamento”;
- d) Il comma 13 dell'articolo 12 è sostituito con “L'approvazione dell'accordo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste, e determina le conseguenti variazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, anche settoriali, comunali e sovracomunali ratificate entro trenta giorni, a pena di decadenza, dagli organi competenti all'approvazione delle stesse. La dichiarazione di pubblica utilità cessa di avere efficacia se le opere non hanno inizio entro cinque anni dalla data di approvazione dell'accordo”;
- e) Il comma 14 dell'articolo 12 è soppresso;
- f) Il comma 2 dell'articolo 14 dopo le parole “al PTR stesso” si aggiunge “e devono essere approvati con le procedure di cui al regolamento di attuazione.” e si elimina la frase “e devono essere approvati con le procedure di cui all'articolo 15.”;
- g) Nel comma 9 dell'articolo 23 aggiungere dopo “Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale” la frase “ove esistenti”;
- h) Al comma 6 dell'articolo 25 è sostituito “di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 14,” con “così come previsto dalla normativa nazionale vigente.”;
- i) Il comma 1 dell'articolo 30 - Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici – è sostituito con “Gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge sono individuati con delibera di giunta regionale”;
- j) I commi 2 e 3 dell'articolo 30 sono soppressi;



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

- k) Al comma 1 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici – aggiungere “la detta scadenza si applica anche per le disposizioni del PUC che destinano determinate aree alla costruzione di infrastrutture di interesse pubblico”;
- l) Al comma 4 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici - è sostituito “entro il termine di sei mesi” con “entro il termine di tre mesi”;
- m) Al comma 1 dell'articolo 39 - Poteri sostitutivi è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- n) Al comma 3 dell'articolo 39 è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- o) all'articolo 39 si aggiunge il comma 4 “Gli interventi, di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 si concludono entro 60 giorni con l'adozione del provvedimento finale.”;
- p) Al comma 1 dell'articolo 40 - Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni è sostituito “degli uffici regionali competenti nelle materie dell'edilizia e dell'urbanistica” con “presenti presso l'AGC 16 Governo del Territorio”;

2 .Per i sottotetti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge e per diciotto mesi, a decorrere dalla stessa data, sono applicabili gli effetti delle norme di cui alle leggi regionali 28 novembre 2000, n. 15 e 28 novembre 2001, n.19.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 7
Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato

1. L'efficacia del titolo abilitativo edilizio di cui all'articolo 3 è subordinata alla valutazione della sicurezza dell'intero edificio del quale si intende incrementare la volumetria. La valutazione deve essere redatta nel rispetto delle norme tecniche delle costruzioni approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 e deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, che ne dà comunicazione al Comune.
2. Ogni edificio oggetto di incremento volumetrico di cui alla presente legge deve dotarsi, ai fini dell'efficacia del relativo titolo abilitativo, di un fascicolo del fabbricato che comprende gli esiti della valutazione di cui al comma 1 e il certificato di collaudo, ove previsto. Nel fascicolo sono altresì raccolte e aggiornate le informazioni di tipo progettuale, strutturale, impiantistico, geologico, riguardanti la sicurezza dell'intero fabbricato.
3. Con successivo regolamento sono stabiliti i contenuti del fascicolo del fabbricato, nonché le modalità per la redazione, la custodia e l'aggiornamento del medesimo. Fino all'entrata in vigore del regolamento, il fascicolo si compone della valutazione di cui al comma 1 e del certificato di collaudo, ove previsto.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 8
Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9

1. All'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

«2. La denuncia va effettuata presentando il preavviso scritto dei lavori che si intendono realizzare, corredato del progetto esecutivo asseverato, fermo restando l'obbligo di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per l'esecuzione dei lavori.

3. La denuncia dei lavori di cui al comma 1, in caso di lavori relativi ad organismi strutturali in conglomerato cementizio armato o a struttura metallica, comprende anche le dichiarazioni che la normativa statale vigente pone in capo al costruttore.»
 - b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. La valutazione della sicurezza di una costruzione esistente, effettuata nei casi obbligatoriamente previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni, che non comporta l'esecuzione di lavori, deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio. Nelle more dell'attestazione dell'avvenuta presentazione, la costruzione è inagibile, ovvero inutilizzabile.»
 - c) dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

«8. Per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione della Giunta Regionale. Sono esentati dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225.

9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto nell'ambito dell'U.P.B. 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge.

10. La denuncia dei lavori è finalizzata ad ottenere la "autorizzazione sismica" ovvero il "deposito sismico", di cui all'articolo 4. Nel procedimento finalizzato al "deposito sismico" il competente Settore Provinciale del Genio Civile svolge un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori; nel procedimento finalizzato alla "autorizzazione sismica" verifica, altresì, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

11. Il dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori Provinciali del Genio Civile emana direttive di attuazione dei procedimenti nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione della presente legge.»

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

2.L'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, è sostituito dal seguente:

« ARTICOLO 4 – Autorizzazione sismica e deposito sismico.

1. I Settori Provinciali del Genio Civile curano i procedimenti autorizzativi e svolgono le attività di vigilanza, di cui alla presente legge, nel rispetto della normativa statale e regionale. Sono sempre sottoposti ad "autorizzazione sismica", anche se ricadenti in zone a bassa sismicità:

a) gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;

b) gli edifici e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;

c) i lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445;

d) le sopraelevazioni di edifici, nel rispetto dell'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380; l' autorizzazione, in tal caso, ha valore ed efficacia anche ai fini della certificazione di cui all'articolo 90, comma 2, del citato decreto n. 380 del 2001;

e) i lavori da effettuare a seguito di accertamento di violazione delle norme sismiche, e per i quali non sia ancora intervenuto il collaudo.

2. In tutte le zone sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio della "autorizzazione sismica".

3. Nelle zone classificate a bassa sismicità, fatta eccezione per i casi di cui al comma 1, i lavori possono iniziare dopo che il competente Settore Provinciale del Genio Civile, all'esito del procedimento di verifica, attesta l'avvenuto e corretto "deposito sismico". Sono effettuati controlli sulla progettazione con metodi a campione, finalizzati a verificare la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

4. Con successivo regolamento sono disciplinati i procedimenti di cui alla presente legge ed in particolare l'attività istruttoria, i termini di conclusione e le modalità di campionamento dei controlli di cui al comma 3.»

3. I commi 3 e 4 dell'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, sono sostituiti dai seguenti:

«3. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i Comuni:

a) accertano che chiunque inizi lavori di cui all'articolo 2 sia in possesso della "autorizzazione sismica", ovvero del "deposito sismico";

b) accertano che il direttore dei lavori abbia adempiuto agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 5;

c) effettuano il controllo sulla realizzazione dei lavori, ad eccezione di quanto previsto dal comma 4.

4. Il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori, nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b). Il regolamento

IV COMMISSIONE PERMANENTE

Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori.»

4. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera c), del presente articolo, si applicano dalla data di pubblicazione della presente legge nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 9
Norma finale e transitoria

1. Gli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge sono realizzati mediante denuncia di inizio attività ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia di edilizia da presentarsi alla competente autorità comunale entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il regime sanzionatorio del procedimento avviato con D.I.A. è disciplinato dalla vigente normativa nazionale e regionale. Gli interventi di cui all'articolo 5 sono realizzati entro lo stesso termine perentorio di diciotto mesi dalla entrata in vigore della presente legge.
2. I procedimenti relativi agli interventi edilizi di cui agli artt. 3 e 4, avviati entro il termine perentorio previsto al precedente comma 1, si concludono ai sensi della presente legge.
3. Al fine del completamento della procedura di D.I.A. di cui al precedente comma 1 e del conseguimento di efficacia della medesima, i Comuni esaminano e si pronunciano preventivamente sulle eventuali domande di condono, di cui alle Leggi 28 febbraio 1985 n. 47 (sanatoria per le opere abusive), 23 dicembre 1994 n. 724 (Legge Finanziaria 1995), 24 novembre 2003 n. 326 (Misure per la riqualificazione urbanistica ambientale...), relative agli immobili oggetto degli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge.
4. Al fine di consentire il monitoraggio degli interventi realizzati, i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge devono comunicare alla Giunta Regionale della Campania - AGC 16- Governo del Territorio, l'oggetto e la consistenza degli interventi stessi, secondo gli indirizzi stabiliti dalle linee guida. Le linee Guida previste dalla presente legge sono emanate dalla Giunta Regionale nel termine di sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge stessa.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 10
Dichiarazione di urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici

Ans. 2-BIS

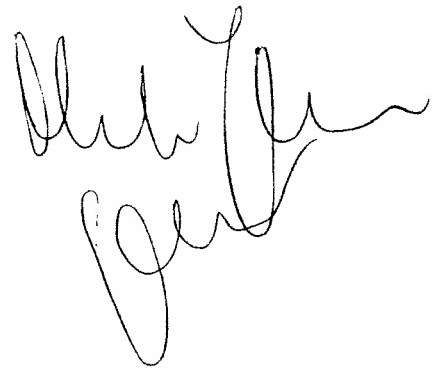
- 


9.0.1

geomorfologica elevata o molto elevata dai piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 n. 183 o dalle indagini geologiche allegate agli strumenti di pianificazione territoriale, agli atti di governo del territorio o agli strumenti urbanistici generali dei comuni;

g) collocati all'interno della zona rossa di cui alla L.R. 10 dicembre 2003 n. 21

2) Oltre che nelle ipotesi di cui al precedente comma, le disposizioni di cui all'art.5 comma5 non si applicano nelle zone agricole e nelle aree ASI e PIP



segue
2.0.1

VIII Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
28 Ottobre 2009

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE





Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
Popolo della Libertà
Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0017232/A
Del 19/10/2009 09.42.33
Da CR A SEROC

Prot.n. 49 /VPres
Napoli, 15 ottobre 2009

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore ai Beni Culturali

Sev. Dip. Con. 15/10/09
19/10/09
19/10/09

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

I Campi Flegrei costituiscono un comprensorio ad alto valore storico-paesaggistico ed ambientale – per quel che è riuscito a sottrarsi alla tumultuante colata di cemento abusivo ed all'indifferenza colpevole delle amministrazioni locali – come dimostra l'incessante interesse mostrato dalla Regione Campania nella valorizzazione attraverso una serie di progetti lautamente finanziati, del patrimonio storico-archeologico di quest'area che si estende, lungo la costa, da Fuorigrotta a Cuma e verso l'interno da Pozzuoli a Quarto;

era stato affermato, ad esempio, che il *Re-tour nei Campi Flegrei* – un Progetto Integrato Territoriale per la valorizzazione dei Campi Flegrei – doveva costituire “l'occasione di “riaccendere i riflettori” su di essa e per invogliare ad un *Re-tour nei Campi Flegrei* da parte dei Viaggiatori colti del 21° secolo”;

oltre a questa rilevante iniziativa, il territorio e le testimonianze dei fasti imperiali dell'antica Roma sono stati individuati quali location per progetti minori ma egualmente ben finanziati – penso ad esempio a “il Dorso del Delfino”;

ma l'attenzione non si è (fortunatamente) ancora del tutto esaurita. I Campi Flegrei, infatti, sono stati compresi in un *Polo da candidare, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn “Attrattori culturali, naturali e turismo”, l'area geografica costituita dai territori dei seguenti comuni ricadenti nella “BAIA DI NAPOLI”: Ischia, Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Napoli, S.Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia, Vico Equense, Meta di Sorrento, Sorrento, Massa Lubrense, Capri, secondo una strategia di valorizzazione tesa ad una nuova visione di fruizione e accessibilità dell'ineguagliabile e concentrato patrimonio dei beni culturali e naturali esistenti;*

l'elevata concentrazione dell'intelligenza regionale e, soprattutto il fiume di denaro che per intensità fa concorrenza alla velocità con cui la placenta di cemento continua a ricoprire quelle che furono le splendide colline flegree, lascerebbero presupporre ad un “ordine celeste” dei siti archeologici, dei musei, degli itinerari storici e delle vie di comunicazione d'accesso. Tutti elementi fondamentali per incanalare verso questi luoghi i flussi turistici – colti o meno – tanto enfatizzati nelle relazioni ai tantissimi progetti di valorizzazione dei Campi Flegrei;

la verità è ben più amara di quella che si può immaginare:

1. il Castello di Baia è chiuso – l'Assessore ai Beni Culturali della Regione Campania accusa apertamente il Mibac per non aver rispettato gli accordi; i sindacati con grande fermezza rilevano che, nonostante le ingenti somme investite nella ristrutturazione il Castello risulta indisponibile ai visitatori, mentre si fa sempre più concreta la possibilità che gli attuali quindici addetti alla sorveglianza siano trasferiti ad altri incarichi in modo da liberare la storica struttura per affidarla a qualche società privata amica o amica degli amici dell'amministrazione regionale;
2. la Piscina Mirabilis e le Cento Camerelle sembrano essere diventate rispettivamente un ricettacolo di materiali plastici e di erbacce, al punto da essere entrambe precluse ai visitatori da oltre tre anni;
3. lo Stadio di Antonino – come ha scritto Davide Moranti su *Il Mattino* del 12.10 – aperto nei fine settimana, è desolatamente vuoto, come i patetici autobus che circolano per il territorio flegreo;
4. nel Parco sommerso di Baia non esistono addetti alla vigilanza, né tanto meno è stato installato un sistema di telecamere in modo da impedire l'ignobile spoliazione che senza soluzione di continuità procede da secondo dopoguerra ad opera di delinquenti senza scrupoli;

potrebbe continuare l'elenco dei misfatti e la trasformazione dei siti archeologici in discariche a cielo aperto, ancora per pagine e pagine, ma non è questo il mio intendimento.

Per quanto in premessa, quindi, interroga l'Assessore ai Beni Culturali per conoscere:

- a. l'eventuale esistenza di un Suo piano di pronto intervento al fine di ristabilire il decoro e l'accessibilità dei siti archeologici flegrei;
- b. a che punto sia il confronto con il Mibac per liberare il Castello ed il Museo di Baia dagli inconcepibili lacci e laccioli della burocrazia inter istituzionale;
- c. se intenda incrementare il numero dei vigilanti del Castello di Baia ed in che modo ipotizzi di regolare i rapporti con gli attuali dipendenti considerato che si tratta di dipendenti dello Stato;
- d. se esistano a carico della Scabec – società creata dalla Regione Campania con l'apporto di privati per la gestione dei beni culturali – delle precise responsabilità nella cattiva gestione dei siti archeologici dei Campi Flegrei.

Pietro Diodato




Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1370/1/VIII LEB RA

Prot.. 231/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017234/A

Del: 19/10/2009 09 47 15

Da: CR A: SEROC

**Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
on. Antonio Bassolino**

**All'Assessore Regionale
alle Attività produttive
On. Riccardo Marone**

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania afferente "Provvedimenti personale ex EFI S.P.A".

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR-.

PREMESSO CHE:

- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione n. 787 del 9 maggio 2008, ad oggetto "*Riassetto strategico ed organizzativo degli organismi regionali operanti in settori di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive*" ha sancito la soppressione dell'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale S.p.A. (E.F.I) al 31 dicembre 2008;
- l'organico della predetta Società è composto da personale a tempo indeterminato nonchè da collaboratori contrattualizzati con contratto a progetto inseriti di fatto nei processi organizzativi;

Considerato che vi è la necessità di non disperdere professionalità e competenze acquisite in attività di sostegno strategico ed amministrativo ai progetti di matrice regionale;

Rilevato che allo stato non risulta alcun provvedimento che definisca la posizione contrattuale di detti dipendenti;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

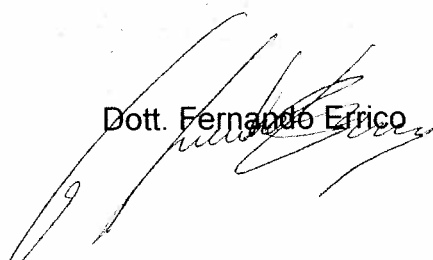
Il Presidente

Per quanto sopra esposto il sottoscritto interroga le SS.LL per conoscere:

1. quali provvedimenti la Giunta Regionale ha assunto, in subordine intende assumere, per definire la posizione dei dipendenti della E.F.I. S.p.A. in possesso di contratto a tempo indeterminato;
2. quali provvedimenti ha assunto, in subordine intende assumere, per definire la posizione dei dipendenti ex E.F.I. S.p.A. contrattualizzati a progetto con proroghe di più anni.

Napoli, 16/10/2009

Dott. Fernando Errico





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1391/VIII LEG. RA

Prot. 110/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017237/A

Del: 19/10/2009 09 51 19
Da: CR A. SEROC

Presidente della Giunta Regionale della
Campania
On. Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore all'Istruzione
On. Corrado Gabriele
SEDE

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta sul precariato scolastico in Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

Premesso:

Che il fenomeno del precariato scolastico esiste, purtroppo, in Italia da molti anni e si caratterizza per la discontinuità del rapporto di lavoro e del relativo reddito;

Che viviamo un periodo in cui tale fenomeno sta creando molti confronti tra le diverse parti coinvolte, e, pertanto, il Governo ha emanato norme che prevedono degli ammortizzatori per affrontare l'emergenza di migliaia di insegnanti precari che sono rimasti senza contratto annuale, quali l'indennità di disoccupazione fino a marzo 2010, l'accesso preferenziale alle supplenze brevi, l'utilizzo dei docenti nelle iniziative di formazione delle Regioni con le quali il Ministero ha avviato una trattativa;

Che il Ministro dell'Istruzione e quello del Welfare hanno lavorato a sostegno dei precari della scuola partendo addirittura dalla Campania, dove è molto alto il numero dei docenti precari: proprio qui il primo degli accordi destinati a integrare il reddito dei docenti rimasti senza lavoro, prevede un investimento da parte della Regione, per il prossimo biennio, di 20 milioni di euro del Fondo sociale europeo;

Che in Campania la Direzione Regionale per la Scuola, utilizzando fondi regionali, ha operato un riparto della quota di posti su base regionale, riservati agli insegnanti da impiegare in attività di sostegno o in corsi di lingua inglese, assegnando solo 17 posti su 310 alla provincia di Benevento;

Che tale comportamento ha scatenato la naturale protesta delle docenti precarie sannite che hanno occupato la sala consiliare della Rocca dei Rettori a Benevento, chiedendo giustizia nei confronti di un provvedimento che, ancora una volta, penalizza il Sannio e le aree più deboli della Regione, lasciando nella disperazione quasi 500 famiglie, tra le quali, la metà non ha diritto neanche all'indennità di disoccupazione;

Che, inoltre, i docenti sanniti hanno chiesto alla Regione l'attivazione di un'offerta formativa supplementare, mediante la pubblicazione di bandi per il doposcuola, ai quali gli istituti scolastici potranno partecipare.

Tutto ciò premesso:

interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Delegato al fine di sapere:

quali atti intendano porre in essere, ciascuno per la propria competenza, affinché vengano rivisti immediatamente i provvedimenti di riparto operati in evidente danno del territorio sannita e vengano finanziati e pubblicati al più presto i bandi per il doposcuola.

On. Luca Colasanto



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 132/1/111125 R4

Gruppo Consiliare

Popolo della Libertà

Il Vice Presidente

Prot.n. 53 /VPres

Napoli, 20 ottobre 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017417/A

Del: 21/10/2009 10.24.29

Da: CR A: SEROC

Sen. D. C. 20/10/09 21/10/09

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore ai Trasporti

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

i problemi determinati dall'attuale "sistema" del trasporto marittimo tra Napoli e le isole del Golfo, già di per sé mal digeriti dalle popolazioni isolane, il giorno 12 ottobre si sono ulteriormente arricchiti di uno sconcertante episodio che ha arrecato ai cittadini di Procida, Ischia e Napoli insopportabili disagi. Il fatto: nel giorno sopra citato, al Ischia Porto, la Società di Stato Caremar, senza alcun preavviso, per motivi tecnici annullava la corsa delle 20.10 senza peraltro provvedere alla sua sostituzione. Qualche ora più tardi anche la Medmar, per discutibili motivi di natura meteomarina addotti dal Comandante dell'unità, annullava a sua volta la corsa regionale delle 22.00 con ripercussioni anche sulla corsa delle 24 da Napoli per le isole Procida e Ischia.

Paradossalmente, alle 23.30, giungeva da Napoli – nonostante avesse, rispetto alle navi di stazza maggiore, maggiori vincoli di sicurezza da rispettare – l'unità veloce "Isola di Capri" della Caremar. Questa, dopo essersi accostata alla banchina del Redentore nel porto di Ischia ripartiva per Napoli senza imbarcare passeggeri e lasciando nello sconforto totale quanti erano in attesa nella Stazione Marittima di fare ritorno alle proprie abitazioni.

Di fronte al rischio, ormai concreto, che decine e decine di utenti – tra cui numerosi bambini in tenera età – dovessero trascorrere l'intera notte nei locali della Stazione Marittima, Nicola Lamonica dell'AUTMARE contattava la Prefettura di Napoli e pur avendo rappresentato la gravità della situazione e le tensioni relative riceveva unicamente un rimbrotto per aver telefonato al di fuori dell'orario di lavoro.

La stessa Capitaneria d'Ischia, d'altro canto, pur essendo perfettamente a conoscenza del rientro a Napoli dell'"Isola di Capri" nulla faceva per favorire l'imbarco di quanti avrebbero fatto a meno di pernottare forzatamente ed in condizioni di grande disagio, nella Stazione Marittima d'Ischia.

L'episodio descritto è l'ennesima dimostrazione della scarsa considerazione del "cliente" che hanno alcune Società di Navigazione private. Il Comandante della nave Medmar, infatti, avrebbe potuto mostrare maggiore comprensione dei diritti degli utenti, considerato che l'evoluzione del tempo atmosferico fin dalle ore 21 evidenziava una vistosa tendenza ad un sensibile miglioramento. Allo stesso tempo il fatto pone in risalto: la discutibile qualità del naviglio, la corretta e puntuale informazione che è venuta a mancare agli



Consiglio Regionale della Campania

Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1373/1/VII/2009-R

Prot. Gen. 2009.0017430/A

Del: 21/10/2009 10.43.55

Da: CR A SEROC

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Regionale Donato Pica il 21 Ottobre 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore ai Trasporti, Ennio Cascetta

Oggetto: Tratta Ferroviaria Sicignano-Lagonegro.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica.

PREMESSO CHE,

- nella mia attuale funzione di Consigliere Regionale, ho ritenuto utile contribuire al dibattito in corso sulla riqualificazione della Tratta ferrata Sicignano-Lagonegro, consultando i soggetti interessati;

CONSIDERATO CHE,

- con lettera dell'11 agosto 2008, invitavo l'Assessore regionale Ennio Cascetta, ad istituire un tavolo tecnico permanente, composto dagli assessorati regionali ai trasporti, al turismo e all'ambiente della Campania, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, la Provincia di Salerno, la Regione Basilicata, le Comunità montane e gli operatori privati disponibili, per discutere e valutare, le opzioni sulla possibile riattivazione della linea ferroviaria;
- con nota dell'8 ottobre 2008, l'Assessore Cascetta, evidenziava come il ripristino della linea ferroviaria non fosse sostenibile sul piano economico-finanziario, suggerendo come unica ipotesi percorribile quella di far rientrare l'intervento infrastrutturale in una più vasta operazione tesa alla valorizzazione storico-paesaggistica-culturale delle aree attraversate, con il coinvolgimento dell'assessorato al Turismo;
- nel mese di ottobre 2008, in risposta ad una interrogazione del Consigliere regionale Gerardo Rosania, l'assessore Cascetta ribadiva l'ipotesi enunciata nella lettera inviata al sottoscritto;
- successivi comunicati stampa e conseguenti articoli sui quotidiani regionali e locali riportavano ad una interrogazione parlamentare presentata dall'On.le Mancuso, relativa alla destinazione dei 15 milioni di euro stanziati dal Ministero per le Infrastrutture a favore di Ferrovie dello Stato S.p.a., tuttora disponibili per la tratta;
- il 26 novembre ho chiesto la convocazione di un'audizione presso la Commissione Trasporti di tutti i soggetti interessati e coinvolti di cui alla nota dell'11 agosto u.s., per valutare congiuntamente possibili o nuove soluzioni da intraprendere;

Serv. Op. Com. 1
20/10/09
21/10/09
MFA



Consiglio Regionale della Campania

- a seguito di colloqui ed incontri, intercorsi tra il sottoscritto e l'ex Assessore al Turismo, Claudio Velardi, ho presentato agli Uffici dell'assessorato, e successivamente all'attuale Assessore Marone, un resoconto della vicenda, al fine di una valutazione sull'opportunità di utilizzare la tratta a fini turistici e naturalistici (Treno verde);

EVIDENZIATO INOLTRE CHE,

- nel mese di aprile 2009, la direttrice dell'ACAM, dottoressa Anna Donati, annunciava un ulteriore studio, per quantificare le spese necessarie al recupero di una parte della tratta ferrata in questione;
- che detto studio non è stato ancora presentato;
- che infine l'onorevole Tino Iannuzzi ha presentato nel mese di luglio una interrogazione in Commissione parlamentare al fine di chiedere quale sia la situazione in merito agli obblighi di manutenzione della tratta da parte dell'Ente gestore.

TUTTO CIO' PREMESSO,

Atteso che a tutt'oggi non risultano in essere atti consequenziali a quanto sopra detto.

SI CHIEDE,

di conoscere se e quali iniziative in concreto si intendono assumere per porre la parola "fine" ad una annosa questione di cui si è tanto parlato inutilmente, creando solo disorientamento e confusione nell'opinione pubblica.

Il Consigliere Regionale

On.le Donato Pica



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1374/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere

Prot. Gen. 2009.0017664/A

Del: 26/10/2009 10.09.54

Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta in data 23 ottobre 2009

Al Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
NAPOLI

All'Assessore alle Attività Produttive
On. Riccardo MARONE
NAPOLI

PER SAPERE

*Sev. Op. Conf.
23/10/09
26/10/09*

**IN MERITO ALL'ARCHIVIAZIONE DELLA RICHIESTA RELATIVA ALLA
REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO IN LOCALITA' "FOCARONI-CHIUSARA-
MONTAGNA" NEL COMUNE DI MORCONE (BENEVENTO)**

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

- che l'On.le Andrea Cozzolino, all'epoca dei fatti Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, ebbe a recepire una nota (all.1) del Gruppo Consiliare "Morcone Democratica", del comune di Morcone;
- che i redattori di tale atto facevano rilevare:
 - a) come fossero abbondantemente decorsi i termini -per l'attuazione del progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico in località "Focaroni-Chiusara-Montagna"- fissati dall'art. 12 comma 4 del Decreto Legislativo nr. 387/2003;
 - b) che in ogni caso e come stigmatizzato in una missiva redatta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Benevento e di Caserta, indirizzata al Comune di Morcone e per opportuna conoscenza alla Regione Campania (Settore Sviluppo e Promozione Attività Servizio Energia), la zona interessata dal progetto è sottoposta a



Consiglio Regionale della Campania

rigoroso vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lettera g, del decreto legislativo nr. 42/94, evidenziando in particolare la necessità di preservare integre le testimonianze esistenti in loco legate alla transumanza, come per esempio gli antichi "tratturi" esistenti.

ATTESO CHE

- in ossequio a quanto premesso, l'On.le Cozzolino incaricò, con lettera prot.nr.1299/SP dell'11 maggio 2009, sia il coordinatore dell'AGC 12, dott. Giuseppe Allocca sia il Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati dott. Luciano Califano, di verificare e riferire sull'attendibilità di quanto riportato nella predetta nota;
- il Dott. Allocca in particolare fu invitato, con la lettera di cui al precedente punto, "a provvedere al perfetto funzionamento del Servizio 04 dell'AGC 12 e a verificare se esistono le condizioni giuridico-amministrative per procedere alla sospensione delle Conferenze di Servizi finalizzate all'adozione degli atti di accoglimento o rifiuto motivato dalle istanze per la realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili";
- Ponte Michele, presidente pro tempore del Comitato civico "Tutela e salvaguardia del territorio della Montagna di Morcone", ha trasmesso in data 14 ottobre 2009 un Atto di significazione e diffida (all.2) al Dirigente dell'Area generale di coordinamento Sviluppo economico, al Dirigente del Settore Regolazione dei mercati e, per conoscenza, al Presidente Bassolino, all'Assessore all'Ambiente Ganapini e all'Assessore alle Attività Produttive Marone;
- a tutt'oggi non si conoscono gli esiti degli accertamenti nè è pervenuta alcuna segnalazione a riguardo;

SI INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE:

- 1) quali indagini, eventualmente, sono state effettuate dal Coordinatore d'Area, dott. Giuseppe Allocca, in ottemperanza al mandato ricevuto dall'On.le Cozzolino;
- 2) a quali risultati, eventualmente, è pervenuto il dott. Allocca in seguito all'indagine effettuata ed all'uopo quali atti ufficiali ha prodotto in risposta ai quesiti posti dall'On.le Cozzolino;
- 3) lo stato dell'arte dei lavori riferiti all'argomento oggetto della presente interrogazione.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017664/A

Del: 26/10/2009 10.09.54
Da: CR A. SEROC

IV Consigliere
Mario ASCIERTO DELLA RATTÀ



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Att. 1

Prot.n. 1289 SP del 11-05-2009

Al Coordinatore dell'AGC 12
Dott. Giuseppe Allocca
SEDE

Al Dirigente del Settore
Regolazione dei Mercati
Dott. Luciano Califano
SEDE

E p.c. Al Presidente della
Regione Campania
On.le Antonio Bassolino
SEDE

Il gruppo consiliare "Morcone Democratica" del Comune di Morcone, con l'allegata nota, chiede che sia disposta l'immediata archiviazione della richiesta relativa alla realizzazione di un parco eolico, in località "Porcaroni-Chiusara-Montagna", nel Comune di Morcone (BN).

La richiesta è fondata, per quanto esposto, sul fatto che il procedimento abbia abbondantemente superato il termine fissato dall'art. 12, comma 4, del D.Lg.vo n. 387/2003.

E' del tutto evidente che, in caso di accertata veridicità, vanno adottati i provvedimenti previsti dall'Ordinamento giuridico in ordine all'assolvimento degli obblighi di cui alla citata norma.

E' sottolineato, altresì, che nella tratteggiata vicenda sono riscontrabili "inquietanti affinità con i fatti di cui alla causa delle ultime ore".

Un' affermazione che reclama, per l'accertamento di eventuali responsabilità penali, la trasmissione del relativo carteggio al competente Magistrato.

Il Coordinatore d'Area dott. Giuseppe Allocca, è invitato a provvedere al perfetto funzionamento del Servizio 04 dell'AGC 12 e a verificare se esistono le condizioni giuridico-amministrative per procedere alla sospensione delle Conferenze di servizi finalizzate all'adozione degli atti di accoglimento o rifiuto motivato delle istanze per la realizzazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Andrea Cozzolino

Andrea Cozzolino

Att. 2

ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA

Al sig. Dirigente dell' "Area generale
di coordinamento Sviluppo economico"
della Regione Campania
Centro Direzionale Isola A6 piano 15 -
80143 Napoli

Al sig. Dirigente del Settore "Regolazione dei mercati"
della Regione Campania
Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - piano 09
80143 Napoli

E per conoscenza

Al Presidente della Giunta regionale
della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
Presidenza della Regione Campania
Via Santa Lucia, 81
80132 - Napoli

All' Assessore regionale all' Ambiente
della Regione Campania
Walter Guadagni
Via De Gasperi 28 sig.
80143 Napoli

All' Assessore Regionale alle Attività Produttive ed all' Energia
Riccardo Marone
Via Santa Lucia, 81
80132 - Napoli

Il sottoscritto Ponte Michele residente a Morcone (BN) in contrada Piana n. 6, in qualità di
presidente pro tempore del Comitato Civico "Tutela e salvaguardia del territorio della Montagna di
Morcone" costituito con atto del notaio dott. Francesco Iazzeolla in data 14.3.2009, repertorio n.
83962/15154, con sede sociale in Morcone alla predetta contrada Piana n. 6, in esecuzione della
delibera dell'Assemblea generale n. 2 in data 17 settembre 2009

PREMESSO CHE

In data 13.10.05, la società Dotto S.r.l. in associazione con la società Energia Eolica Sud S.r.l ha depositato presso codesta Regione, al fine di ottenere l'autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 387/03, un progetto per la realizzazione di un impianto eolico da ubicare nel Comune di Morcone in località Montagna, costituito da n. 32 turbine per una potenza nominale totale pari a 64 MW.

in merito a tale progetto sono state tenute due conferenze di servizio rispettivamente in data 31.10.2006 e 5.12.2007, conclusesi senza alcuna determinazione conclusiva e con numerose osservazioni sulla incompletezza del progetto, come è dato leggere sui relativi verbali depositati presso codesta Regione, cui si fa espresso rinvio

la zona prescelta per l'installazione dell'impianto è gravata di uso civico, è sottoposta a vincolo SIC (n° 31 "Pendici meridionali del Monte Mutria"), a vincolo idrogeologico, a vincolo paesaggistico ed è a rischio sismico in quanto l'intero territorio comunale è stato classificato Zona Sismica di I° categoria con delibera di Giunta Regionale n. 5447 del 07 novembre 2002 ma tali caratteristiche nell'ambito delle conferenze di servizio sono state in parte solo accennate, in parte completamente ignorate e tutte, comunque, escluse da qualsiasi valutazione

CONSIDERATO CHE

dal 5.12.07 ad oggi, sia le Società proponenti che la Regione Campania sono rimaste completamente inerti e pertanto l'iter per ottenere l'autorizzazione unica, iniziato in data 13.10.2005, deve intendersi concluso e la domanda deve intendersi definitivamente respinta, in quanto è inutilmente decorso il termine perentorio di 180 giorni fissato per la conclusione del procedimento dall'art. 12, quarto comma, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 (cfr Corte Costituzionale, n. 364/06; TAR Sicilia, Palermo, Sez. III, n. 1277/08; TAR Basilicata, Sez. I, n. 78/08)

a parte questa fondamentale e decisiva considerazione, depongono per il rigetto dell'istanza anche le gravi lacune progettuali emerse nelle sedute della conferenza di servizio, riscontrabili dalla semplice lettura dei relativi verbali, e la mancata valutazione delle peculiarità del sito prima indicate e del gravissimo impatto avrebbe su di un territorio protetto e fragile un progetto di tali dimensioni e potenza

la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la Province di Caserta e di Benevento con lettera indirizzata al Comune di Morcone e per conoscenza anche a codesta Regione-Settore Sviluppo e promozione Attività Servizio Energia, ha ricordato che la zona interessata dal progetto è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lettera g), del D.Ls. N. 42/94 ed ha chiesto una rilevazione fotogrammetrica e fotografica dell'area per verificare la compatibilità dell'impianto con le esigenze di conservazione delle testimonianze esistenti in loco dell'antica tradizione della transumanza

l'Assessore Regionale all'Agricoltura ed alle Attività Produttive allora in carica, Andrea Cozzolino, con lettera n. 1299/SP in data 11.5.2009 indirizzata al dott. Giuseppe Allocca, Coordinatore dell'AGC 12, al dott. Luciano Califano, Dirigente del Settore dei Mercati, e per conoscenza all'On.le Antonio Bassolino, Presidente della Giunta Regionale, ha riconosciuto l'intervenuta scadenza del termine ex art. 12 del D.Lgs. N. 387/2003 ed ha sollecitato la chiusura del procedimento, sottolineando "che nella vicenda sono riscontrabili inquietanti affinità con i fatti di cronaca delle ultime ore". I fatti cui fa riferimento l'Assessore sono quelli riguardanti le

autorizzazioni regionali per la realizzazione della centrale a biomassa di Pignataro Maggiore, saliti alla ribalta della cronaca giudiziaria nello scorso mese di aprile come "operazione Biopower," nel corso della quale il GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha adottato 23 misure di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla corruzione, alla rivelazione di segreti di ufficio ed alla realizzazione di falsità in atti pubblici.

Le "inquietanti affinità" cui accenna l'ex Assessore regionale sono evidenti e non possono non destare grande preoccupazione.

Innanzitutto va sottolineato l'improvviso ed immotivato cambiamento di rotta del Sindaco di Morcone che, eletto sull'onda di un vasto consenso popolare suscitato dall'impegno pubblicamente assunto in campagna elettorale di fermare l'incombente impianto eolico, ha fatto invece deliberare con convocazione di urgenza dalla sua maggioranza (ma non unanime) l'appoggio pieno alla realizzazione del progetto, tra l'altro con risibile remunerazione per l'Amministrazione rispetto all'enorme - per le società istanti - valore economico dell'operazione (delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 26.2.2009, in merito alla quale pende una denuncia per falsa attestazione dell'immediata esecutività). Ha inoltre revocato il mandato al Vice Sindaco, colpevole di aver rivendicato la parola data agli elettori e, quindi, di aver votato contro l'installazione dell'impianto. Si aggiunga che l'Amministrazione comunale fin qui ha del tutto ignorato la richiesta di documentazione della Soprintendenza.

Alquanto singolari, poi, gli interventi di alcuni alti dirigenti regionali effettuati fuori dal contesto della conferenza di servizio ed intesi, con discutibili motivazioni, ad accreditare la tesi, strombazzata dal sindaco, della ineludibilità della realizzazione dell'impianto, malgrado la paralisi della conferenza stessa e le carenze progettuali emerse nelle due sedute. In particolare il dott. Guerriero, allora dirigente del Servizio Energia dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive e l'ing. Ragucci, in un colloquio con il segretario comunale di Morcone, hanno sostenuto l'impossibilità di fermare l'esecuzione dell'impianto e quindi l'inutilità di qualsiasi azione di opposizione. Il colloquio è stato riferito nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 26 febbraio ed è stato anche inserito nella motivazione della delibera n. 3 quale argomento particolarmente decisivo al fine della determinazione adottata.

L'inquietudine nasce dalla circostanza che sia il dott. Guerriero che l'ing. Ragucci, nell'ambito della "operazione Biopower", prima richiamata, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari dal GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere perché sospettati di corruzione. Alla stessa misura cautelare è stato sottoposto l'ing. Gerardo Befi, che è anche tra i progettisti dell'impianto da realizzare a Morcone ad opera della Dotto srl, che a sua volta, tanto per valutarne i metodi, nell'aprile del 2007 venne presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere è stata implicata in un procedimento penale per reati ambientali in occasione della realizzazione di un impianto di produzione di energia eolica.

Ma le esternazioni del dott. Guerriero a favore dell'impianto non si sono limitate al colloquio prima citato: infatti insieme ad altro importante funzionario regionale, in una prima lettera al Comune del settembre 2008, ha annunciato l'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del vincolo espropriativo sugli immobili interessati dal progetto (procedimento di cui non esistono altre tracce ufficiali e comunque di dubbia legalità in mancanza dell'approvazione del progetto) e, con una seconda lettera del dicembre 2008, ha affermato l'inaccettabilità di qualsiasi richiesta di moratoria per il rilascio dell'autorizzazione dell'impianto, ritenendola genericamente in contrasto con le normative europee, nazionali e regionali, e trascurando completamente le carenze emerse nelle ormai lontane conferenze di servizio.

RITENUTO

Che sulle affinità e sui fatti ora descritti è opportuno interessare le competenti Procure della Repubblica per le valutazioni di loro spettanza

TANTO PREMesso E CONSIDERATO,

Lo scrivente Presidente del surrichiamato Comitato Civico /

INVITA E DIFFIDA

Il Dirigente dell' Area generale di coordinamento Sviluppo economico della Regione Campania, il Dirigente del Settore "Regolazione dei mercati" della Regione Campania e chiunque altro organo regionale abbia competenza in materia, a dichiarare la procedura avviata dalle società Dotto S.r.l. e Energia Eolica Sud S.r.l. **definitivamente chiusa** e la loro istanza **rigettata** per la scadenza del termine perentorio stabilito dall'art. 12, quarto comma, del D.Lgs. 387/03 e per le gravi carenze del progetto riscontrate in sede di conferenza di servizio

In caso di mancata adozione del relativo provvedimento, il Comitato agirà in tutte le sedi competenti, non escluse quelle penali ove ne ricorrano gli estremi, per la tutela dei suoi diritti ed interessi.

FA PRESENTE

che qualora dovesse essere presentata una nuova istanza per la realizzazione di un impianto di produzione di energia eolica sulla Montagna di Morcone, da qualunque parte provenga, questo Comitato, come espressione di cittadini che sulla Montagna stessa vivono e conducono le aziende agricole da cui traggono il loro sostentamento e che sono destinatari degli usi civici che gravano su tale territorio, hanno il diritto di essere presenti alla relativa conferenza di servizio e quindi chiedono di essere invitati a partecipare.

Morcone, 14 ottobre 2009

Il Presidente del Comitato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1375/1/VIII LEB-R

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017665/A

Del: 26/10/2009 10.11.10

Da: CR A: SEROC

Prot 683/S.R.
Napoli, 23/10/2009

All'Assessore all'Urbanistica

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: concessione contributi integrativi ai canoni di locazione anno 2005 e anno 2006

- **Vista** la Legge n. 431/98, art.11;
- **Vista** la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 231 del 06/02/2008 di approvazione delle linee guida per l'utilizzo delle risorse del fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della Legge 431/98;

PREMESSO

- Che il Comune di Sant'Anastasia ha indetto un bando di concorso per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione anno 2005 e anno 2006 ai sensi dell'art. 11, L. 431/1998 (pubblicato sul BURC n. 27 del 07/07/2008);
- che sulla UPB 1.3.10 del Bilancio Regionale 2008, approvato con L.R. n. 2 del 30/01/2008, capitolo 2401 della Spesa di Bilancio Regionale, approvato con delibera di G.R. n. 308 del 15/02/08 (Cod .Bil. 20302, Cod. Ges. 2323), sono scritti i fondi necessari per far fronte agli impegni derivanti dall'attuazione della Delibera di G.R. n. 231 del 06/02/2008;

Sen. Op. Cont.
23/10/09 26/10/09
[Signature]



- Che il Comune di Sant'Anastasia, in quanto alla cosiddetta "zona rossa" del Vesuvio,

Consiglio Regionale della Campania

tutto ciò premesso il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di sapere se corrisponde al vero che le risorse per la concessione dei contributi non sono ancora state assegnate al Comune di Sant'Anastasia e perciò non vengono ancora assegnate dal Comune a circa 250 famiglie economicamente disagiate.

Se ciò corrisponde al vero, chiede di conoscere il motivo di tale ritardo.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017665/A

Del: 26/10/2009 10.11.10

Da: CR A: SEROC

Il Consigliere
Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

1376/1/1111 LEG. 17

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017666/A

Del: 26/10/2009 10.12.40

Da: CR A. SEROC

Prot. 198 /CC del 23/10/09

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo dell'MPA

PREMESSO

Che la sanità campana quasi quotidianamente è portata agli onori della cronaca sulla stampa per episodi che mettono in risalto le pecche e le distorsioni del sistema sanitario campano;

che quantunque nella nostra Regione operino sanitari di elevata statura professionale, molto spesso gli stessi sono sfiduciati dalle carenze strutturali in cui operano e dalle grandi difficoltà alle quali devono fare fronte nel rispetto delle giuste ed sacrosanti richieste degli ammalati;

che in particolare l'Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli risulta essere quella più esposta a dare risposte immediate e concrete alle richieste di una utenza non soltanto cittadina ma anche regionale ed extraregionale, in quanto la riconosciuta professionalità degli operatori della stessa, inducono i cittadini a rivolgersi a detta struttura per ogni e qualsiasi occorrenza, motivo per il quale le strutture d'emergenza operanti nel plesso risultano sovraffollate;

che, quantunque l'Azienda negli anni scorsi è stata oggetto di ristrutturazione e di ammodernamento, ancora oggi manifesta evidenti carenze strutturali a partire dagli ascensori che, sebbene dovrebbero funzionare esclusivamente per il trasporto degli infermi, le stesse sono adibite, in sostituzione dei montacarichi ed in maniera anomala, al trasporto di biancheria pulita e non, al trasporto mensa ed infine sono usufruiti, in maniera continua, dai visitatori dei degenti, causando molto spesso attese anche lunghe per i trasferimenti degli ammalati;

Sen. Org. Com. /
23/10/09
26/10/09

che appare incomprensibile, così come riscontrato personalmente, lo stazionare di carrelli e personale delle pulizie finanche alle 10 del mattino, orario in cui le ditte esterne che effettuano tali servizi, avrebbero dovuto concludere da tempo la propria prestazione, considerato gli alti costi pagati dall'Azienda per tali approvvigionamenti;

che a quanto evidenziato si potrebbero elencare altri e più gravi disagi, a partire dall'endemico problema delle barelle che soprattutto nelle urgenze creano difficoltà agli operatori ed agli stessi ammalati, basta ricordare che per il P.S. transitano in media all'incirca 350 ammalati al giorno che intasano in maniera rilevante soprattutto la Medicina d'urgenza e che quasi quotidianamente risulta sovraffollata al limite della capienza finanche negli attigui corridoi;

CONSIDERATO

Che il Cardarelli rappresenta per antonomasia il plesso ospedaliero per eccellenza che, come detto è non soltanto il rifugio per tutti gli aventi bisogno, ma anche la destinazione, nella quasi totalità dei casi, da parte della Centrale Operativa del servizio 118, con il risultato anzidetto;

che le precedenti Direzioni Aziendali, quantunque siano state più volte sollecitate a trovare efficaci soluzioni al fine di limitare l'utilizzo delle barelle, non hanno prodotto apprezzabili risultati, tanto è vero che quotidianamente nei reparti delle urgenze e non solo in questi persiste una presenza di barellati quantificabili in circa 200 assistiti;

IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

Se l'Assessorato non intenda approfondire le questioni sollevate, soprattutto per quanto riferibile alle cause che determinano il sovraffollamento del Cardarelli con il risultato del poco edificante spettacolo delle barelle nelle corsie soprattutto delle emergenze, non dignitoso per i pazienti e sicuramente vergognoso per l'intero sistema sanitario campano;

se non si ritenga doveroso intervenire con efficacia sul sistema di smistamento delle emergenze sui vari presidi ospedalieri della Campania al fine di potenziare i P.S. ed i reparti di urgenza sul territorio regionale ed avere, da parte della Centrale operativa un quadro completo ed immediato delle disponibilità di posti letto per le necessità, evitando i sovraffollamenti, determinando serenità e sicurezza agli stessi operatori che molto spesso risultano veri e propri bersagli per colpe organizzative non proprie;

se non si ritenga altresì indispensabile sollecitare la Direzione aziendale al fine di verificare quanto evidenziato e porre efficace rimedio a tutte quelle storture per le quali il Cardarelli, al di là delle ottime professionalità operanti, è additato come l'ospedale più carente e sprecone dell'intera Regione.

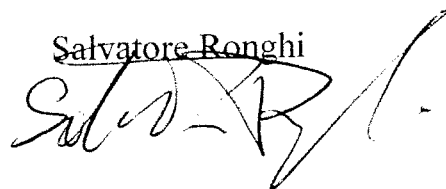
Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017666/A

Del: 26/10/2009 10.12.40

Da: CR A: SEROC

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania
Consigliere Angelo Polverino

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1374/1111 AEG - RA

Prot. 655/S.P.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017668/A

Del: 26/10/2009 10.17.29

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale

gazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il

22/10/2009

Scor. Off. Cons. -
23/10/09 26/10/09

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE- **ANTONIO BASSOLINO** - ALL' ASSESSORE ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO, ASSISTENZA SOCIALE- **DOTT.SSA ALFONSINA DE FELICE**

PER SAPERE

"INIZIATIVA JEREMIE: ESPERIENZA TECNICA O POLITICA DEI COMPONENTI DEL COMITATO DI INVESTIMENTO?"

PREMESSO

- Che con Deliberazione N.1892/08 , pubblicata sul BURC n.1 del 5 gennaio 2009, la Giunta regionale ha approvato lo schema di contratto Regione Campania con il FEI (il Fondo Europeo per gli Investimenti) per l'iniziativa JEREMIE, volta a facilitare l'accesso al



Consiglio Regionale della Ca
Consigliere Angelo Po.

credito ed alla finanza da parte del sistema imprenditoriale, con particolare riferimento alle piccole, medie e micro imprese, ivi compreso il comparto delle imprese sociali, in senso lato, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria calibrati sulle specifiche esigenze del territorio;

- Che la dotazione finanziaria iniziale, prevista per la costituzione del Fondo JEREMIE, è pari ad € 90.000.000= - per gli anni 2007-2013, a valere sui seguenti Assi del Programma Operativo Regionale FESR- 80 milioni a valere sull'Asse 2: "Competitività del sistema produttivo regionale", Obiettivo operativo 2.4. "Credito e finanza innovativa"; UPB 2284245, Capitolo: 2630. (Assessorato alle Attività produttive) - 10 milioni a valere sull'Asse 6, "Sviluppo urbano e qualità della vita", Obiettivo operativo 6.3, "Città solidali e scuole aperte", UPB: 22.84.245, Capitolo 2676. (Assessorato Politiche Sociali);

CONSIDERATO

- Che con JEREMIE sarà possibile trasformare parte delle sovvenzioni in prodotti finanziari, e tale iniziativa potrebbe assicurare un effetto moltiplicatore dei fondi stanziati, sia consentendo di fatto un incremento delle risorse impiegate e rese disponibili, sia assicurando un potenziale beneficio ad un numero maggiore di imprese, rispetto a quelle interessate dal sistema delle semplici sovvenzioni;
- Che il contratto tra la Regione Campania ed il FEI, approvato nella citata DGR n. 1892/08, prevede la costituzione di un Comitato di Investimento "*... la Regione è tenuta ad istituire un Comitato di Investimento, costituito da quattro Membri (**"Membri CI"**) nominati dalla stessa tra i propri funzionari dotati di significativa esperienza in operazioni della stessa natura di quelle previste per la realizzazione dell'Azione JEREMIE*";
- Che i funzionari componenti del Comitato di Investimenti, sono tenuti, tra l'altro, ad esprimere pareri preliminari su progetti presentati dal FEI inerenti la modifica o la revisione della Strategia di Investimento e di Pianificazione, le Linee Guida di Coinvestimento, saranno tenuti, poi, ad esaminare l'evoluzione e la strategia del Fondo di Partecipazione JEREMIE, ad approvare i Rapporti di Avanzamento, a verificare la conformità dell'attività prestata dal FEI per la realizzazione dell'Azione JEREMIE, ad adottare, infine, le regole di organizzazione interna che il Comitato di Investimento ritenga appropriate al proprio funzionamento;

VISTO

- Che con Deliberazione n. 870 del 08/05/09 si stabilisce che detto Comitato di Investimento, conformemente alle indicazioni degli Assessorati interessati e della Autorità di Gestione del POR FESR, sarà composto dai seguenti 4 membri:
 - per l'Assessorato allo Sviluppo economico: dr. Giuseppe Allocca, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" o suo delegato;
 - per l'Assessorato alle Politiche sociali: Prof. ssa Alfonsina De Felice;



Consiglio Regionale della Campania
Consigliere Angelo Polverino

- per l'Assessorato al Bilancio: Dott. Fernando De Angelis;
- per l'Autorità di Gestione del POR FESR: Dott. Carlo Neri, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale" o suo delegato;

INTERROGA PER SAPERE

1. per quale motivo, con la DGR 870/09 viene coinvolta la parte politica nella gestione tecnica e delle risorse finanziarie;
2. quali saranno i criteri per l'utilizzo dei fondi assegnati al FEI con DGR 530 del 08/06/2009.

Il Consigliere Regionale

Angelo Polverino



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1378/1/VIII 253 - RA

Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Angelo Polverino

Prot. 456/S.P.

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione urgente a risposta scritta

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017669/A

Del: 26/10/2009 10.21.39

Da: CR A. SEROC

III LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il

22/10/2009

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE- **ANTONIO BASSOLINO** - ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO- **DOTT. OBERDAN FORLENZA**

PER SAPERE

"VERIFICA GESTIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI "CAMPI DA TENNIS" DELLA MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A."

PREMESSO:

- Che situato all'interno dell'Ente Mostra D'Oltremare il circolo tennis Mostra - con quattro campi da tennis in terra rossa, spogliatoi ed una piccola club House, ha rappresentato uno dei più prestigiosi ed antichi circoli del capoluogo campano;
- Che più volte la Federazione italiana tennis, direttamente o attraverso i suoi associati, aveva avanzato richiesta di ripristino dei campi anche a proprio carico (Rif.lettera FIT prot.245 inviata alla Provincia il 26.08.2003);



Consiglio Regionale della Campania

Consigliere Angelo Polverino

- Che nel gennaio 2008 la Mostra D'Oltremare otteneva dalla Regione Campania i finanziamenti per la ristrutturazione dei campi da tennis;
- Che la Mostra D'Oltremare SPA ha poi pubblicato, nel luglio 2008, una gara di appalto per interventi di manutenzione dell'area "Campi da tennis" per un valore a base d'asta di c.a. €.100.000,00 e che la gara è stata aggiudicata con provvedimento presidenziale n.43 del 29 settembre 2008 alla ditta Avanguardia Tecnologica;

TENUTO CONTO

- Che la Mostra D'Oltremare SPA, nel mese di maggio, ha registrato un contratto di gestione dei campi da tennis e, mentre per la ristrutturazione di questi ultimi si è proceduto alla gara di evidenza pubblica, per la gestione, invece, si è attuata una trattativa diretta, nonostante risultino avanzate, agli atti dell'Ente Mostra, più richieste, tra cui quella Istituzionale della Federazione Italiana Tennis datata 2003;

INTERROGA PER SAPERE

1. se sono state rispettate, per l'affidamento della gestione dell'impianto, le procedure di evidenza pubblica e/o di trasparenza previste per una SPA a partecipazione pubblica che gestisce indirettamente i fondi pubblici trasferiti dalla Regione Campania;
2. se l'associazione a cui è stato commissionato l'impianto, non risultando affiliata alla Federazione Italiana Tennis, possieda comunque i requisiti tecnici richiesti ;
3. se sono stati rispettati i tempi di esecuzione dei lavori di ristrutturazione;

Il Consigliere Regionale

Angelo Polverino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017669/A

Del. 26/10/2009 10.21.39

Da CR A SEROC



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1379/11

V.M. L.F.R. P.7

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017712/A

Del 26/10/2009 14 48.22

Da CR A: SEROC

Prot. 684/s.p.

Napoli, 23/10/2009

All'Assessore alle Risorse Umane

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: contributo regionale Cral.

PREMESSO

- che, con deliberazione della G.R. n. 6865 del 14 Dicembre 2001 è stato approvato il "Regolamento per la disciplina e l'erogazione di contributi alle associazioni di dipendenti della Giunta regionale della Campania".
- che, con Decreto dell'Assessore alle Risorse Umane n. 138 del 11 luglio 2008 è stata nominata la Commissione per l'erogazione dei contributi alle Associazioni dei dipendenti della Giunta regionale prevista dall'art. 8 del citato Regolamento;
- che, per ottenere il contributo regionale la Commissione, debba verificare che il numero di soci sia superiore al 15% dell'organico del personale regionale;

ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

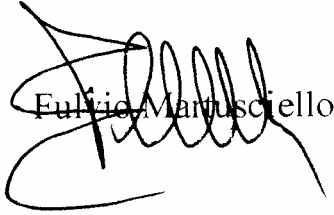
Serv. Op. Contr. 26/11/09
23/10/09



Consiglio Regionale della Campania

CHIEDE

Di verificare se i Cral che si valgono del contributo regionale abbiano i requisiti previsti dal Regolamento su citato, considerato che, l'incredibile numero dei Cral esistenti in Regione Campania, è stato più volte censurato dalla stessa Federazione Nazionale dei Cral delle Regioni d'Italia.


Fulvio Martusciello

Da CR A: SEROC

Mod. 1

Serv. Org. Conf.
26/10/01



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che:

- da tempo la Regione è impegnata a mettere in atto iniziative, anche normative (come la nuova legge su lavoro che sarà discussa a breve dall'Assemblea consiliare regionale) finalizzate a garantire la qualità del lavoro e delle produzioni, la rintracciabilità della materia prima, la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la dignità del lavoro non può e non deve essere negata a nessun lavoratore;
- ciò che avviene nella Effequattro, se dovesse corrispondere a vero, sarebbe di una gravità inaudita, perché si farebbe leva sul bisogno per tenere sotto ricatto i lavoratori, cosa che oltre che illegittima è eticamente esecrabile;

**Si interroga le SS.LL
in indirizzo
Per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non sia il caso di effettuare una verifica della gestione della Effequattro Franzese srl, per accertare sia le condizioni lavorative che le condizioni della struttura dal punto di vista igienico sanitario;
- considerato che la Regione ha il compito di verificare che la sicurezza sui luoghi di lavoro sia garantita, quali provvedimenti urgenti s'intendono intraprendere;
- considerato altresì, che il tentativo di aprire un dialogo con lavoratori e sindacati è stato negato dall'Azienda, se non si ritiene opportuno convocare le parti interessate nelle competenti sedi regionali, per cercare di sanare una situazione, che a giudicare dalle denunce, è indegna e illegittima.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' INFORMATIVA
REG. GEN. N. 1381/11/114256-17**La Sinistra***Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
per Sinistra e Libertà***Atto Consiglio Regionale****Interrogazione a risposta scritta****286/VIII LEGISLATURA**

Presentata

In data 24 giugno 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore Alla Sanità**Oggetto:** UOSM - Unità Operativa Salute Mentale - Pompei – trasferimento e chiusura**Premesso che:**

- l'UOSM (Unità Operativa Salute Mentale) di Pompei, sita in Via Scacciapensieri 1, ha un bacino di utenza di circa 160.000 abitanti, in quanto abbraccia il comprensorio dei Comuni di Torre Annunziata, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Pompei, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la Carità;
- tali comuni afferiscono al distretto 84 e 86 dell'Asl Na 3 Sud, ex Na 5;
- l'UOSM di Pompei, che offre al comprensorio uno dei servizi sanitari più importanti dal punto di vista sociale, è in funzione da oltre 20 anni e attualmente conta 30mila assistiti ed eroga 20mila interventi fra quelli ambulatoriali e domiciliari, dei quali 150 notturni;
- in quest'ultimi l'UOSM è riuscita a portare a venti i trattamenti sanitari obbligatori, e cosa rilevante, ha permesso, con il suo operato, il calo del 30% dei ricoveri nelle strutture private;
- tale struttura lavora da sempre con un organico sottodimensionato rispetto alla media degli agli Centri di Salute Mentale e, soprattutto, rispetto al numero dei pazienti. Infatti lavorano nell'UOSM di Pompei 5 medici, 10 infermieri, 2 specialisti in psichiatria, 1 assistente sociale, 1 amministrativo;

Considerato che:

- l'UOSM si rivolge ad utenti che appartengono ad una fascia di pazienti "deboli", svantaggiati e non autonomi, che hanno difficoltà di spostarsi fuori dal territorio;
- molti di questi pazienti sono cronici e abbisognano di cure costanti a tempo indeterminato;
- la struttura, in tutti questi anni ha continuato ad erogare servizi in una struttura non idonea dal punto di vista delle norme previste dalla legge in materia di sicurezza e igiene in quanto risulta essere sottodimensionata rispetto all'utenza;
- esiste la necessità di trovare una collocazione idonea per l'UOSM che non valichi i confini del territorio di pertinenza, considerato il vasto bacino di utenza che ne usufruisce;
- da tempo era stato deciso il trasferimento nell'ex Ospedale Civile di Torre Annunziata, reparto pediatria, ma è di questi giorni la notizia che la direzione della ASL NA 3 Sud, ex ASL n. 5 ha deciso di trasferire l'organico e i pazienti nell'Ospedale di Torre del Greco, ai confini di Ercolano;



Consiglio Regionale della Campania

- tale decisione, di fatto, decreta la chiusura dell'UOSM di Pompei;
- infatti, un utente del distretto di Pompei dovrebbe percorrere circa 30 chilometri per recarsi a Torre del Greco, è un paziente di Torre Annunziata circa mezz'ora di auto;
- va da sé che ciò comporterebbe una dispersione dei pazienti, dispersione che si potrebbe tradurre in mancanza di psicoterapia e psicofarmaci con conseguenti drammi familiari;
- tra l'altro nel comune di Torre del Greco esiste già un centro di salute mentale, il che creerebbe una inutile sovrapposizione territoriale che farebbe scomparire un servizio fondamentale per l'intero comprensorio;
- la decisione del trasferimento dell'UOSM a Torre del Greco, rimane incomprensibile anche perché, come denuncia lo stesso Direttore del Servizio Sanitario dell'ospedale di Torre del Greco, anche tale sede non ha spazi idonei né per il personale, né per i pazienti, per cui ci si ritroverebbe nelle stesse condizioni dell'UOSM di Pompei;
- la decisione del trasferimento dell'UOSM è stata calata dall'alto dall'ASL 3 Sud senza nessuna riunione preliminare e senza confronto con i soggetti interessati;

Ritenuto che:

- la salute mentale ha un impatto notevole in questo territorio già in difficoltà e carico di emergenze, necessita di politiche sanitarie finalizzate al miglioramento dell'assistenza da erogare a questo particolare settore delle fasce deboli colpito da grave disagio psichico;
- è innegabile che i Centri di Salute Mentali in Campania, spesso versano in uno stato di decadimento e queste condizioni relegano i pazienti, già di per sé penalizzati, all'infelice ruolo di "figli di un Dio minore";
- il diritto alla salute va sempre difeso con i denti, e lo si deve fare con ostinata convinzione soprattutto quando si parla della salute dei malati psichici, incapaci di dare voce ai loro disagi e alle loro richieste;
- la difesa del presidio territoriale, non è basata su mere questioni campanilistiche, ma su considerazioni oggettive su esposte;
- è indispensabile per il territorio che l'UOSM di Pompei non venga chiuso;
- la situazione in cui si trovano adesso gli operatori e i sindaci del comprensorio è incresciosa in quanto si trovano davanti due soluzioni possibili:
 - a) continuare, d'imperio ad operare in una struttura non idonea;
 - b) abbandonare i pazienti;
- in entrambi i casi si troverebbero nella situazione di operare contro legem
- è compito della politica dirimere queste situazioni;
- l'accorpamento delle ASL, ritenuto necessario per rientrare dal deficit sanitario regionale, significa continuare a ragionare in termini di unità territoriale, anche se i comprensori sono diventati più vasti;
- bisogna, pertanto, razionalizzare risorse e interventi in modo da trovare un equilibrio nel territorio e non privilegiarne uno e penalizzarne un altro, come purtroppo, sta succedendo, da quando è avvenuto l'accorpamento, nel territorio ex ASL N.5;



Consiglio Regionale della Campania

**Interroga le SS.LL in indirizzo
Per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- quali provvedimenti urgenti intendono intraprendere per scongiura il pericolo di chiusura dell'UOSM di Pompei;
- se non ritengano opportuno intervenire presso l'ASL NA 3 Sud, affinché, revochi il provvedimento di trasferimento, nelle more in cui non si trovi una soluzione più idonea e meno penalizzante per i pazienti, gli operatori, il territorio;
- quali sono i motivi per cui, l'idea di trasferire l'UOSM di Pompei nell'ex Ospedale di Torre Annunziata è stata abbandonata;
- se il dirigente dell'ASL NA 3 Sud nel prendere tale decisione ha tenuto conto delle difficoltà e dei disagi che avrebbe provocato e se, ha provveduto a fare i dovuti accertamenti per verificare che l'Ospedale di Torre del Greco fosse nelle condizioni idonee per accogliere personale e pazienti dell'UOSM di Pompei;
- se ritengano doveroso e urgente convocare, *ad horas*, un tavolo istituzionale con le parti interessate per trovare una soluzione che eviti la chiusura del Centro Mentale di Pompei, anche alla luce del fatto che esiste la disponibilità dell'amministrazione comunale di Pompei a dare un contributo economico affinché la sede di Via Scacciapensieri, venga ristrutturata a norma di legge.

Il Consigliere

Antonio Scalan

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017498/A

Del: 22/10/2009 10.18.30

Da: CR A. SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4855/SP

del 21.10.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato
concernente: "Società Hydrogest – inquinamento acque marine".- (R.G. n. 1330)

Si trasmette la nota prot. 0895631 del 19 ottobre 2009, con allegati, a firma del Dirigente del
Settore "Tutela dell'Ambiente", con allegati, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Sev. Inf. Corb.
21/10/09

26/10/09



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Doinquinamento,
Protezione civile
Sottosegretaria Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0895631 del 19/10/2009 ore 12,47

Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2009.XXXVVI/1.11



TRASMESSA VIA FAX

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)

(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Società Hydrogest- inquinamento acque marine". (R.G. N. 1330).

In riscontro all'interrogazione in oggetto si trasmette la nota prot. n. 196/RUC/2009 del Responsabile Unico della Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori ed impianti di depurazione del PS3, acquisita al prot. del Settore con n. 857910 del 07/10/2009.

Dr. Luigi Rauci

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 196/2009
19 OTT. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO AMBIENTE

**All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Fax: 081/ 796 2388**



Giunta Regionale della Campania
A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Il Responsabile Unico della Concessione per l'adeguamento e la
realizzazione del sistema di collettori ed impianti di depurazione del PS3

tel. 081-7963199 - fax 081-7963207

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0857910 del 07/10/2009 ore 15,09

Mitt.: RESPONSABILE DELLA CONCESSIONE ING. BRUNO ORRICO

Fascicolo: 2009.XXXVI/1/1.4
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dis
inquinamento, protezione civile - Dr. Rauci Lu



prot.n. 196/RUC/2009

Napoli, 6/10/2009

Rauci
21/10/09
[Signature]

Al Coordinatore AGC Ambiente
SEDE

Alla Commissione degli Esperti degli
Impianti di depurazione Regionali
c.a. dott. Lepore
SEDE

e p.c. All' Assessore alle Politiche Ambientali
SEDE

Oggetto: Concessione, in regime di project financing, per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli Commissario di Governo), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi.

Risposta a interrogazione scritta n. 1330 - a firma dell'On.le Pietro Diodato

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto dell'On.le Pietro Diodato si forniscono i seguenti elementi di risposta.

In prima analisi va evidenziato che il danno ambientale che interessa "gran parte del golfo di Napoli e una ampia fetta del litorale casertano" può essere solo parzialmente imputato all'imperfetto funzionamento degli impianti e rete di collettori gestiti dalla società Hydrogest Campania S.p.A.. Molti dei liquami, difatti, che dovrebbero pervenire dalle fogne comunali al complesso di collettori asserviti a detti impianti, non raggiungono i collettori comprensoriali e sversano direttamente in mare. Va segnalato, a titolo di esempio, che relativamente al solo impianto di Cuma, esaminato nello specifico, alcune reti fognarie dei comuni di Giugliano in Campania e Monte di Procida non si immettono nei collettori comprensoriali, perpetuando i danni ambientali in maniera continuativa ben più gravi di quelli dovuti al precario funzionamento dell'impianto in parola. Va altresì

[Handwritten mark]

segnalato che non corretta conoscenza del territorio da parte degli enti comunali rende ancor di più difficile il risanamento di detta situazione.

Per quanto riguarda la gestione dei fanghi da parte della società Hydrogest Campania S.p.A., più volte censurata da parte del sottoscritto, va segnalato che la stessa a più riprese ha evidenziato le enormi difficoltà registrate nella gestione dello smaltimento dei fanghi; non essendo disponibile in Campania alcuna discarica che li possa recepire, il conferimento degli stessi avviene, obbligatoriamente, fuori regione. Questa situazione oltre a un aggravio dei costi per la società comporta, soprattutto, una maggiore difficoltà logistica, che non offre soluzioni certe a siffatta problematica.

L'accordo siglato tra la Regione Campania e il Concessionario Hydrogest Campania S.p.A. riguarda esclusivamente il riallineamento temporale del PEF, configurandosi come una mera traslazione dei tempi di realizzazione del progetto di finanza, scaturita dai ritardi nella consegna delle opere dovuti all'iter giudiziario successivo all'aggiudicazione della gara. Va evidenziato che, rispetto al finanziamento originario, non è stata stanziata alcuna risorsa aggiuntiva, essendo il contributo previsto già parte integrante del contratto precedentemente sottoscritto. Sarà solo eventualmente anticipata l'erogazione di detto contributo con lo scopo di accelerare l'esecuzione di un primo stralcio degli interventi previsti dal progetto di finanza, realizzando quelle opere fondamentali per un primo e sostanziale miglioramento delle capacità depurative degli impianti. La progettazione esecutiva di questo stralcio di interventi, ritenuti urgentissimi, è stata consegnata il 15 settembre, così come previsto dall'accordo in parola, ed è in avanzata fase istruttoria da parte dei tecnici regionali, per valutarne l'effettivo livello "esecutivo".

Per quanto riguarda la questione inerente la presenza di vermi sui litorali del Golfo va sottolineato che i pareri formulati, e riportati in maniera parziale dagli organi di stampa, erano pareri esclusivamente tecnici, espressi dietro domande dell'intervistatore e non erano inerenti all'episodio in questione, anche perché la presenza di questi vermi, la cui notizia ha occupato la stampa locale nel mese di luglio non è mai stata riscontrata direttamente, in particolare dai tecnici dell'ARPAC, preposti per legge alle verifiche e analisi, dall'ASL e da istituti universitari. La causa più probabile dell'eventuale presenza di detti vermi sarebbe da ricercare in una naturale schiusa dovuta alle forti condizioni anaerobiche e di caldo verificatesi nel corso della stagione estiva, come fatto presente nel corso dell'intervista; l'eventuale collegamento, inerente l'invecchiamento dei fanghi all'interno degli impianti di depurazione, è stato rappresentato come causa estremamente improbabile all'effetto "ipotetico" di vermi data l'ampiezza della diffusione di questa presunta invasione.

Va, inoltre, segnalato che il "drammatico peggioramento del degrado ambientale" che si è verificato nei giorni 16 e 17 giugno non è stato dovuto a questioni di carattere tecnico, ma esclusivamente ad attività poste in essere da alcune macstranze, impegnate in una vertenza sindacale con la società HYDROGEST. Dai dati acquisiti dall'ARPAC si riscontra che il danno ambientale è stato circoscritto, essendo le analisi rientrate nei parametri ordinari nel breve spazio di pochi giorni. Dunque i danni di natura prettamente di immagine, e non sono quantificabili dallo scrivente, in mancanza di elementi probanti.

Infine si segnala che gli impianti trattano reflui urbani, ovvero reflui industriali assimilabili agli urbani, pertanto, la presenza di scarichi di zinco o di altri metalli, abusivamente e ed in maniera

Lo

delittuosa scaricati da privati nelle pubbliche fognature, oltre a non essere autorizzati, determinano
malfunzionamenti agli stessi impianti esono perseguibili dalle autorità competenti,

IL RESPONSABILE UNICO DELLA CONCESSIONE

dott. ing. Bruno Orrico

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
L'Assessore

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0017310/A

Del: 20/10/2009 10.15.55
Da: CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale
Dott. Mario Ascierio Della Ratta

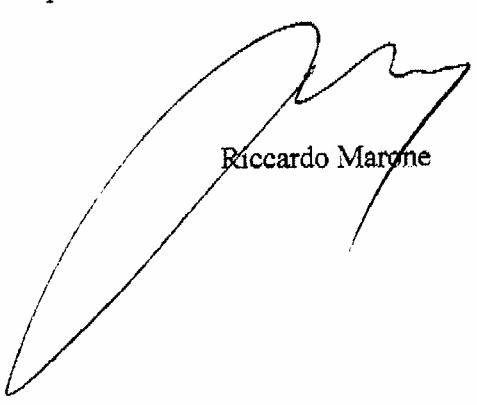
All'A.G.C. Gabinetto della Presidenza
Settore AA.GG. della Presidenza e
Collegamento con gli Assessori

LORO SEDI

Prot. 537/SE 19 OTT. 2009

Oggetto: Interrogazioni a risposta scritta, a firma del Consigliere Regionale Mario Ascierio Della Ratta, Reg. Gen. N. 1354 concernente "Parco progetti per il turismo di cui alla Delibera G.R.C. n. 1832/06, sul ricorso n. 2544/09 pendente avanti al TAR Campania -sez.3- riguardante la richiesta di annullamento della del G.R.C. N. 1371/08 e sulla Destinazione delle economie dei fondi FAS e delle rinveniente dei fondi POR FERS Campania 2000-2006 non ancora impegnate" e N. 1339 concernente "Parco progetti per il turismo di cui alla delibera GRC n. 1832/06 e in relazione all'ordinanza del TAR Campania n. 575/09" =

In relazione alle interrogazioni a risposta scritta di cui all'oggetto, si trasmette la relazione Tecnica a firma dei dirigenti del Settore competente.


Riccardo Marone

Sev. Of. Conf.
13/10/09

20/10/09



Giunta Regionale della Campania

Settore Strutture Ricettive e
Infrastruttura Turistica

St. Dioperto

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009, 9765133 del 12/10/2009 ore 08:17
P.M.: ASSESSORE AL TURISMO E AI BENI CULTURALI
Fascicolo: 2009, 2009/11.11



AREA 12 - SETTORE 03

All' Assessore al Turismo e ai
Beni Culturali
Avv. Riccardo Marone

Sp.c. All'

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSESSORATO TURISMO
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale
15 OTT. 2009
S.P. ASSESSORATO TURISMO

Oggetto: Parco Progetti per il Turismo - interrogazioni consiliari R.G. 1339 e R.G. 1354

Con riferimento alle interrogazioni di cui all'oggetto presentate dal Consigliere Mario Ascierio Della Ratta in merito al Parco Progetti per il Turismo istituito con Delibera di G.R.C. n. 1832 del 26/11/06, si relaziona quanto segue.

Preliminarmente, si evidenzia che la procedura relativa all'istituzione del Parco Progetti per il Turismo è stata avviata con la succitata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1832/06, che prevedeva, attraverso il coinvolgimento dei comuni turistici, di formare una banca di progetti, cui eventualmente attingere in caso di risorse disponibili, che fosse espressione delle esigenze del territorio nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Nel contempo, la citata Delibera prevedeva un meccanismo di valutazione con l'assegnazione del relativo punteggio sulla base di criteri predeterminati, indicati nello stesso provvedimento, che tenessero conto, tra l'altro, della coerenza con la programmazione regionale, e che consentissero una graduazione dei progetti, in linea con le esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa.

L'avviso per la manifestazione di interesse rivolto ai comuni, tuttavia, chiariva inequivocabilmente che la costituzione del parco progetti non ingenerava alcun impegno a carico della Regione.

Successivamente la Giunta Regionale, sia per il notevole interesse manifestato dai comuni aderenti, sia per garantire un tempestivo avvio delle procedure di spesa relativamente alla nuova programmazione, con Delibera di G.R.C. n. 2095 del 30/11/07, ha destinato Euro 250.000.000.00 a valere sul fondo della programmazione unitaria 2007-2013.

Tale provvedimento si caratterizza per la sua natura programmatica, tanto da non prevedere una specifica individuazione delle risorse e di non prevedere, altresì, alcun rinvio a successivi atti gestionali per l'effettuazione di stanziamenti e impegni su specifici capitoli di spesa.



Giunta Regionale della Campania

Foglio n. 2

Con Delibera n. 26 del 11/01/2008, la Giunta Regionale sulla base della dotazione finanziaria di ciascun asse e della ripartizione per categoria di spesa di cui al regolamento CE n. 1828/06, ha allocato le risorse per ciascun obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013. In particolare, con riferimento all'Obiettivo specifico 1.d, ha previsto l'assegnazione complessiva di Euro 510.000.000,00.

Nell'ambito della suddetta ripartizione, con specifico riferimento all'Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania", avente la finalità di *"Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile"* sono state assegnate risorse pari a Euro 150.000.000,00.

Con la medesima delibera n. 26/08, la Giunta Regionale ha stabilito di destinare almeno il 15% delle risorse del programma operativo FESR Campania 2007-2013 al finanziamento di interventi inseriti nel Parco Progetti Regionale, precisando altresì che tutte le operazioni dovevano essere coerenti con le azioni previste nei singoli obiettivi operativi del POR FESR e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui alla D.G.R.C. n. 879/2008.

In linea con il vincolo percentuale stabilito nella citata deliberazione n. 26/08, la Giunta Regionale, per il Settore Turismo, con la Delibera n. 1267 del 24 luglio 2008 ha inteso finanziare i progetti inseriti nel Parco Progetti per il Turismo di cui alla D.G.R.C. n. 1832/06, con un ammontare di risorse pari a Euro 50.000.000,00, ben più elevato della percentuale ivi stabilita a valere sull'obiettivo operativo 1.11 "Destinazione Campania" del POR Campania FESR 2007/2013.

Tale scelta è risultata, peraltro, coerente con quanto stabilito, sia pure in linea programmatica, con l'atto n. 2095/07, che, si ribadisce, prevedeva una destinazione di risorse a valere sul fondo della programmazione unitaria 2007-2013, di cui il POR FESR è solo una parte.

Nel sottolineare che le risorse stanziare con la citata Delibera n. 1267/08, pari ad Euro 50.000.000,00, non deve essere considerata una risorsa aggiuntiva rispetto alla somma di Euro 250.000.000,00 di cui alla D.G.R.C. n. 2095/07, si conferma che essa attualmente risulta l'unica risorsa disponibile per questa linea di intervento.

In linea con le determinazioni assunte, nel rispetto dei provvedimenti giuntali succedutesi nel tempo, la Giunta con Delibera n. 1371 del 28/08/2008 ha approvato il documento "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1.d dell'Asse I - POR Campania 2007-2013".

Tale provvedimento costituisce una semplice esplicitazione delle azioni e degli interventi previsti nel Programma Operativo FESR, non contenendo esso stesso alcun elemento di innovatività, soprattutto



Giunta Regionale della Campania

Foglio n. 3

dai punto di vista finanziario; la medesima delibera, per quanto concerne i piani finanziari afferenti ai suddetti Obiettivi, rispetta puntualmente la ripartizione già approvata con D.G.R.C. n. 26 del 11/01/2008 e tiene conto di quanto stabilito con la D.G.R.C. n. 1267 del 27/07/2008, adottata precedentemente al 08/08/2008, data di adozione del Decreto prot. 037/08/R/57/TUR del Capo Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del Turismo di accoglimento, in via cautelare, del ricorso straordinario presentato dal Comune di Romagnano al Monte avverso l'avvenuta esclusione dal Parco Progetti per il Turismo.

Preme, inoltre, sottolineare che le risorse assegnate complessivamente all'Obiettivo Specifico 1d, che comprende, tra l'altro, gli Obiettivi Operativi 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12, sono state correttamente ripartite tra i vari Obiettivi al fine di assicurare il pieno raggiungimento delle finalità previste nel Programma Operativo. E' evidente che la prospettata soluzione circa l'utilizzo di gran parte dello stanziamento relativo all'obiettivo specifico 1d per il parco progetti vanificherebbe la realizzazione di ciascun Obiettivo Operativo del Programma, approvato dalla Commissione Europea.

E' evidente, pertanto, che il riferimento alla deliberazione n. 1171/08, contenuto tra l'altro nel ricorso giurisdizionale avviato dal comune di Castelpoto, risulta essere del tutto fuorviante.

La deliberazione n. 1771/08 in esso citata, infatti riguarda l'attuazione di una linea di intervento afferente all'Obiettivo Operativo 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania" che è finalizzato a "Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media procapite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali". Dalla declinazione di tale Obiettivo si evince che il medesimo prevede azioni mirate a garantire la promozione del turismo, non certamente a favorire lo sviluppo delle infrastrutture turistiche. Un qualsiasi tentativo di distogliere risorse da tale obiettivo per devolverle ad altro con finalità diverse comporterebbe, come già evidenziato, la vanificazione dell'Obiettivo Operativo medesimo.

Ad ogni buon conto, al fine di corrispondere alla richiesta contenuta nell'interrogazione cui si riscontra, si precisa che la procedura, ai sensi della citata DGRC n. 1171/08, di scelta del contraente si è conclusa con l'aggiudicazione e la successiva sottoscrizione del contratto con la società Mindshare spa.

*Giunta Regionale della Campania*Foglio n. 4

Infine, avendo chiarito la natura esplicativa e non innovativa della citata D.G.R.C. n. 1371/08, non si ravvisano le motivazioni per procedere alla relativa revoca.

Si ritiene, infine, rappresentare che il Consiglio Regionale, con la L.R. n. 1/09, ha utilizzato le risorse rinvenienti dal POR 2000/2006, pari a € 170.000.000,00, per una nuova procedura di selezione di progetti infrastrutturali, senza optare per la copertura di quelli già selezionati ed inseriti nel parco progetti per il turismo.

Il Dirigente del Settore 01

Arch. Giuseppe Carannante

Il Dirigente del Settore 02

Arch. Mario Grassia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N° <u>533</u>
15 OTT. 2009
S.P. ASSESSORATO TURISMO

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo

L'Assessore

Al Presidente del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Al Consigliere Regionale

Dott. Antonio Scala

Prot. Gen. 2009.0017318/A

Del: 20/10/2009 10.21.38

Da: CR A. SEROC

All'A.G.C. Gabinetto della Presidenza

Settore AA.GG. della Presidenza e

Collegamento con gli Assessori

LORO SEDI

Prot.571/SP del 19/10/2009

Oggetto: riscontro atto di sindacato ispettivo Reg. Gen. N. 1359/1/VIII Leg.Ra.

Con l'atto di sindacato ispettivo menzionato in oggetto, l'interrogante chiede di sapere se questo assessorato è a conoscenza della situazione riguardante l'azienda BTicino di Torre del Greco e quali iniziative intenda intraprendere per la messa in sicurezza dello stabilimento.

L'azienda BTicino ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede la messa in mobilità di circa 50 lavoratori su 200. Le procedure sono state avviate senza l'accordo sindacale e ciò ha provocato la reazione dei lavoratori che hanno indetto scioperi e manifestazioni per esprimere la loro preoccupazione circa il destino dell'azienda.

Tra l'altro, mentre i sindacati hanno chiesto di attivare la mobilità su base volontaria, l'azienda ha chiesto di attivare una procedura diversa, indicando i lavoratori da mettere in mobilità adducendo come motivazione l'esigenza di scegliere coloro che potevano essere accompagnati alla pensione.

Nel frattempo, a 14 giovani che avevano lavorato in azienda con contratto di inserimento, non è confermato il contratto.

L'assessorato ha seguito con attenzione l'evolversi della vicenda, che ha avuto il suo epilogo in un incontro che è stato convocato nella Prefettura di Napoli il 7 ottobre 2009.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato alle Attività Produttive e dell'assessorato al Lavoro della Regione Campania; i vertici aziendali; le organizzazioni sindacali e rappresentanti delle RSU; il vice sindaco di Torre del Greco; la dr.ssa Cenni per la Prefettura.

Sen. O. G. 19/10/09 20/10/09

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo
L'Assessore

- 2 -

I vertici aziendali hanno relazionato sullo stato dell'azienda, che sta conoscendo un momento di crisi a causa della difficile congiuntura internazionale. Questo ha portato alla mancata contrattualizzazione dei giovani con contratto di inserimento e alla scelta della mobilità per il 25% della forza lavoro.

Hanno tuttavia insistito sulla strategicità dello stabilimento di Torre del Greco, che si rivolge ad un mercato internazionale. Hanno inteso assicurare rispetto alla paventata delocalizzazione di parte o di tutte le attività all'estero. La delocalizzazione ha riguardato attività non strategiche per Torre del Greco, il cui stabilimento dovrà rafforzarsi sui mercati internazionali maturi, mentre altre aziende del gruppo rivolgeranno la loro attività verso i paesi emergenti.

La Regione Campania ha assicurato il proprio impegno sia sul versante degli ammortizzatori sociali, sia sul versante di un sostegno alle attività di rilancio dell'azienda, a condizione che la stessa confermasse gli investimenti già annunciati.

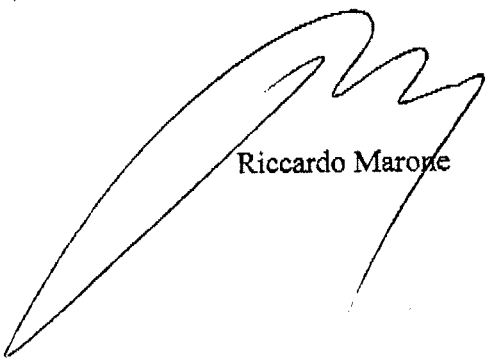
Le organizzazioni sindacali hanno sottolineato la necessità di ridiscutere, in ogni caso, anche degli orari di lavoro che, così come sono attualmente strutturati, non permettono ai lavoratori di percepire il salario accessorio.

La Regione ha fatta propria questa esigenza dei lavoratori: infatti, a fronte della messa in mobilità di 50 persone e della mancata contrattualizzazione dei giovani già avviati con contratto di inserimento, era necessario che l'azienda, oltre alla disponibilità a nuovi investimenti, accettasse di ridiscutere anche del tema orari, contestualmente all'accordo sulla mobilità da sottoscrivere la settimana successiva presso gli uffici ORMEL della Regione Campania. L'azienda ha accettato questa richiesta.

È di questi giorni la notizia che il verbale sulla mobilità è stato sottoscritto e che contestualmente è stato siglato anche il nuovo accordo sugli orari, così come chiesto dai lavoratori e dai sindacati.

Alla soddisfazione da parte della Regione per aver contribuito alla soluzione della vertenza si unisce, tuttavia, la preoccupazione per quella che comunque è una contrazione della forza lavoro, che colpisce un territorio già sottoposto nel recente passato a pesanti processi di ristrutturazione.

Sotto questo profilo, gli uffici e io stesso continueremo a seguire l'evolversi della vicenda per tutelare i lavoratori e per salvaguardare un importante sito produttivo, mettendo in campo gli strumenti di cui si dispone.



Riccardo Marone